



Scheda sintetica del progetto

ABBIAMO TEMPO PER TE

Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica

Settore: Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Aree di intervento:

- Animazione culturale verso minori (1)
- Attività di tutoraggio scolastico (7)

Durata del progetto: **12 mesi**

Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento

Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori

L'Associazione VIDES, fondata nel 1987 è promossa dall'Istituto delle Figlie di M. Ausiliatrice per la promozione della donna, dei giovani e dei bambini in condizione di svantaggio e povertà. Crede nel protagonismo giovanile, riconosce particolare valore all'educazione, promozione e formazione dei giovani per uno sviluppo integrale della persona adeguato ai tempi e al progresso tecnologico della società. L'Associazione è riconosciuta dal MAECI come ONG di sviluppo, è iscritta nella prima sezione del registro delle associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati e in quello della lotta alle discriminazioni (Dip Pari Opportunità) ed è accreditata dal 2004 nell'Albo Servizio Civile come Ente di I classe. Il VIDES nel suo complesso possiede: 82 enti associati, 44 Delegazioni in 13 regioni e 180 sedi di attuazione progetto. Nel suo impegno educativo raggiunge circa 40.000 minori, giovani e adulti in condizione di esclusione e povertà attraverso la collaborazione di circa 2000 tra volontari, operatori ed educatori.

ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE – BERCETO [NZ00946A33]

È un ente ecclesiastico civilmente riconosciuto costituito nel 1955 per opera delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Salesiane di Don Bosco con l'obiettivo di educare i giovani, in particolare provenienti dai ceti popolari, alla vita impegnata e attiva nella società. Esso opera attraverso le proprie sedi operative a Berceto, Formigine e Bologna (Emilia Romagna). Presso la sede di Bologna, dove si sviluppa questo progetto, gestisce una scuola dell'infanzia, una primaria e una secondaria di primo grado, con oltre 500 studenti ogni anno; ospita inoltre una scuola di italiano per stranieri in condizioni di disagio completamente gratuita e gestita da soli volontari, offrendo loro attività di svago e di sostegno allo studio. Questa sede conta circa 13 volontari stabili sui diversi ordini di scuola e altrettanti per la scuola di italiano per stranieri.

ISTITUTO SACRA FAMIGLIA [NZ00946A15]

È un ente ecclesiastico civilmente riconosciuto costituito nel 1969 per opera delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Salesiane di Don Bosco con l'obiettivo di educare i giovani, in particolare provenienti dai ceti popolari, alla vita impegnata e attiva nella società. L'ente ha sedi operative a Lugagnano Val D'Arda (Istituto Sacra Famiglia 1), Rimini (Istituto Maria Ausiliatrice) e Bologna (Casa Sacro Cuore). A Lugagnano gestisce una casa di riposo, una scuola dell'infanzia e un oratorio giovanile. La sede di Rimini ospita una scuola dell'infanzia, una primaria, attività di doposcuola, una polisportiva e un centro estivo, coinvolgendo circa 300 giovani ogni anno. La sede di Bologna ospita un centro di Formazione Professionale, un doposcuola per ragazzi in difficoltà, una scuola dell'infanzia e coinvolge circa 400 giovani l'anno.

ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE DELLE SALESIANE DI DON BOSCO – PARMA

[NZ00946A19]

L'Istituto Maria Ausiliatrice delle salesiane di Don Bosco – Parma è un ente ecclesiastico civilmente riconosciuto costituito nel 1955 per opera delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Salesiane di Don Bosco con l'obiettivo di educare i giovani, in particolare provenienti dai ceti popolari, alla vita impegnata e attiva nella società. Possiede 3 sedi operative: Parma (Istituto Maria Ausiliatrice), Bibbiano (Istituto Maria Ausiliatrice 1) e Lugo (Istituto Maria Ausiliatrice 2). In ognuna di esse ospita la scuola dell'infanzia e a Bibbiano e Lugo anche la scuola primaria, a Bibbiano anche la secondaria di primo grado. Da queste aule passano complessivamente un migliaio di giovani e bambini ogni anno.

Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto

Premessa

Questa progettualità di Servizio Civile Universale si inserisce nel solco dell'esperienza pluriennale nell'ambito del Servizio Civile degli Enti attuatori del progetto, gestiti dalle Figlie di Maria Ausiliatrice – Salesiane di Don Bosco che, con una storia che inizia a fine '800, operano sui propri territori a favore dei giovani, accompagnandoli nella propria crescita al fine di inserirsi positivamente nella società italiana.

Gli enti operano fin dalla loro costituzione per educare cittadini consapevoli che siano in grado di rispondere positivamente ai propri doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale e che abbiano la possibilità di costruirsi gli strumenti per compiere scelte, svolgere attività o funzioni che concorrano al progresso materiale e spirituale della società (art. 2 e 4 Costituzione Italiana). Per gli enti attuatori è quindi chiaro che il Servizio Civile Universale sia una delle più importanti opportunità formative per i giovani operatori volontari per apprendere gli alti valori della cittadinanza attiva, offrendo al contempo la possibilità concreta di crescita anche per la comunità civile, verso cui sono indirizzate le azioni del progetto. Questa modalità esprime per gli enti attuatori l'idea di "servizio e difesa della Patria" (Art. 52 Costituzione Italiana), dando la possibilità ai giovani operatori volontari di mettersi al servizio della comunità ed è al contempo una delle vie principe per la realizzazione del concetto di pace e giustizia (art. 11 Costituzione Italiana), offrendo aiuti e sostegno concreto al territorio di riferimento.

Il progetto di Servizio Civile Universale "Abbiamo tempo per te" vede protagonisti i giovani operatori volontari che avranno la possibilità di misurarsi con il tema del tutoraggio scolastico e dell'animazione culturale verso minori, offrendo il proprio apporto nel rispondere alle necessità emerse dai territori coinvolti.

Il progetto, che sarà realizzato presso i servizi di centro giovanile/oratorio, scuola e doposcuola, presso le sedi accreditate degli enti attuatori di Lugagnano Val D'Arda, Parma, Bibbiano, Bologna, Lugo e Rimini, intende strutturare sul territorio azioni a favore di bambini e ragazzi, della fascia di età dai 5 ai 14 anni, frequentanti i servizi di scuola, doposcuola e oratorio, che necessitano di sostegno scolastico mirato, opportunità educative che possano ampliare il proprio bagaglio culturale e relazioni educative stabili per le diverse motivazioni che saranno illustrate nei prossimi paragrafi.

Questo specifico progetto prende spunto e vita da progetti che negli ultimi anni sono stati presentati dall'ente proponente e messi in opera presso le sedi degli enti attuatori. La motivazione che ha spinto gli enti alla presentazione di un progetto in continuità con il passato è data dalla lettura delle criticità dei contesti territoriali, da cui si evince la necessità di un intervento rispetto a bisogni continui della comunità.

Di seguito sono descritti i contesti territoriali in cui si realizzerà il progetto, analizzando le criticità da cui sono emersi i bisogni e le motivazioni del territorio che hanno costituito la spinta alla progettazione di questo intervento.

Descrizione del contesto territoriale

LUGAGNANO VAL D'ARDA (PC)

Il comune piacentino di Lugagnano Val d'Arda conta, al 2017, 3976 abitanti: il suo territorio si estende sul versante settentrionale dell'Appennino Piacentino, dal Chero alla costa tra Val Chiavenna e Val d'Arda,

scendendo dalle pendici settentrionali dei Monti Moria e Rovinasso fino alle ultime propaggini collinari verso la pianura.

Il Comune ha una superficie di 54,93 Km², il capoluogo è situato a 229 m. sul livello del mare, sulla riva sinistra del torrente Arda ai piedi del Monte Giogo (m. 460). Il suo centro di riferimento è Fiorenzuola (PC) da cui dista circa 30 km. Si tratta di uno dei diversi comuni dell'appennino emiliano interessato negli anni '60 da un'emigrazione lavorativa che ha portato gli abitanti del comune dai 6000 degli anni 50 ai circa 4000 odierni.



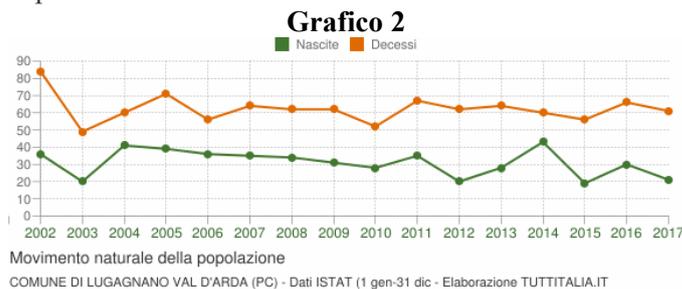
Negli anni '70 questa emigrazione ha avuto un assestamento, però se si analizza il dettaglio della popolazione residente degli ultimi anni, si nota che il numero continua a diminuire (sicuramente influenzato da un calo delle nascite come da grafico 2), accompagnato però da un calo del numero delle famiglie presenti, come si evince dalla tabella 2, nel periodo subito dopo la crisi, plausibile segnale di recessione lavorativa, che ha portato le famiglie ad emigrare altrove, lasciando in paese i nuclei senza figli, tra cui sicuramente i più anziani.

Tabella 1 – Popolazione, Numero Famiglie e Media dei componenti serie per gli anni 2001-2017 per il Comune di Lugagnano Val D'Arda (PC) – dati da elaborazione Istat

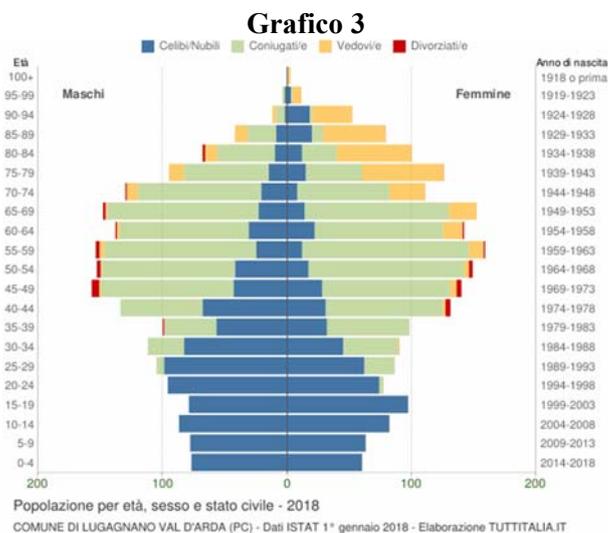
| Anno | Data rilevamento | Popolazione residente | Variazione assoluta | Variazione percentuale | Numero Famiglie | Media componenti per famiglia |
|---------------------|------------------|-----------------------|---------------------|------------------------|-----------------|-------------------------------|
| 2001 | 31 dicembre | 4.204 | - | - | - | - |
| 2002 | 31 dicembre | 4.230 | +26 | +0,62% | - | - |
| 2003 | 31 dicembre | 4.230 | 0 | 0,00% | 1.805 | 2,31 |
| 2004 | 31 dicembre | 4.247 | +17 | +0,40% | 1.814 | 2,31 |
| 2005 | 31 dicembre | 4.278 | +31 | +0,73% | 1.843 | 2,29 |
| 2006 | 31 dicembre | 4.269 | -9 | -0,21% | 1.847 | 2,28 |
| 2007 | 31 dicembre | 4.299 | +30 | +0,70% | 1.862 | 2,27 |
| 2008 | 31 dicembre | 4.319 | +20 | +0,47% | 1.882 | 2,26 |
| 2009 | 31 dicembre | 4.310 | -9 | -0,21% | 1.881 | 2,26 |
| 2010 | 31 dicembre | 4.293 | -17 | -0,39% | 1.879 | 2,25 |
| 2011 ⁽¹⁾ | 8 ottobre | 4.280 | -13 | -0,30% | 1.876 | 2,25 |
| 2011 ⁽²⁾ | 9 ottobre | 4.155 | -125 | -2,92% | - | - |
| 2011 ⁽³⁾ | 31 dicembre | 4.144 | -149 | -3,47% | 1.872 | 2,18 |
| 2012 | 31 dicembre | 4.121 | -23 | -0,56% | 1.883 | 2,16 |
| 2013 | 31 dicembre | 4.153 | +32 | +0,78% | 1.851 | 2,21 |
| 2014 | 31 dicembre | 4.178 | +25 | +0,60% | 1.857 | 2,22 |
| 2015 | 31 dicembre | 4.116 | -62 | -1,48% | 1.834 | 2,21 |
| 2016 | 31 dicembre | 4.046 | -70 | -1,70% | 1.822 | 2,19 |

| | | | | | | |
|------|-------------|-------|-----|--------|-------|------|
| 2017 | 31 dicembre | 3.976 | -70 | -1,73% | 1.796 | 2,16 |
|------|-------------|-------|-----|--------|-------|------|

- (¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.
 (²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.
 (³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.



Si tratta di un trend negativo che rischia di avere gravi ripercussioni sul territorio di Lugagnano d'Arda, che scampato dall'emigrazione di massa degli anni '60, rischia tra qualche tempo di vedere impoverito il territorio dei propri abitanti, specialmente dei più giovani.



Il progetto, si riferisce principalmente all'area del capoluogo comunale di Lugagnano Val D'Arda, dove è situata la SAP Istituto Sacra Famiglia 1. Rispetto al tema dei giovani dai 5 ai 14 anni per cui è stato pensato il progetto, l'offerta educativa disponibile è limitata ad una scuola dell'infanzia paritaria, alla scuola primaria e secondaria di primo grado statale, ad uno spazio giovani comunale aperto una sera a settimana che propone attività ricreative (teatro, cineforum...) e al doposcuola/oratorio/centro educativo/centro estivo quotidiano. La scuola dell'infanzia e il doposcuola/oratorio/centro educativo/centro estivo sono erogati presso la SAP Istituto Sacra Famiglia 1.

Nel contesto demografico di Lugagnano Val D'Arda la SAP Istituto Sacra Famiglia 1 è uno degli interlocutori principali relativamente alle fasce più giovani della popolazione, grazie ai propri servizi di scuola dell'infanzia e di centro di aggregazione giovanile in cui si svolgono diverse attività educative (doposcuola, sport, attività di volontariato per i più giovani, centro educativo coinvolgono quotidianamente circa una 50ina di ragazzi che aumentano a 90 nel periodo estivo). In particolare, la SAP in sinergia con la Pubblica amministrazione è l'unico presidio sul capoluogo comunale per il sostegno dei bambini dai 5 ai 6 anni e dei giovani portatori di disabilità o problematiche socio-relazionali (queste attività si svolgono sotto la supervisione dell'ASL e dei Servizi Sociali territoriali). Le realtà della SAP Istituto Sacra Famiglia 1 sono le uniche sul territorio che rispondono in modo continuativo alle esigenze educative della fascia 3-6 anni (limitatamente all'area del capoluogo comunale) e della fascia dai 6 ai 14 anni per le attività del tempo pomeridiano.

Quindi, per il territorio di Lugagnano Val D'Arda, la SAP Istituto Sacra Famiglia 1 è particolarmente importante per il mantenimento della coesione sociale e del senso di comunità del paese, potendo contare su un luogo aggregativo per i propri giovani; dando inoltre la possibilità di un servizio pomeridiano indispensabile per le famiglie i cui genitori lavorano o per un eventuale appoggio sicuro per coloro che sono in ricerca di impiego, al fine di aumentare le chance perché la famiglia rimanga nel paese.

Relativamente alla città di Parma, questo progetto di Servizio Civile Universale, insiste su una porzione di quartiere del centro storico (Parma Centro) denominata “Borgo delle Colonne”, riconosciuta come una delle zone più marginali del centro città, dove si trova e presta il proprio servizio la SAP Istituto Maria Ausiliatrice. Questa zona in questi anni ha assistito ad un importante abbassamento del canone degli affitti e del valore degli immobili e ad un aumento della presenza di prima immigrazione con conseguenti aspetti di instabilità sociale.

Rispetto a questo, sono riportati alcuni dati per comprendere la portata del fenomeno: nella tabella sottostante sono riportate le percentuali di variazione della popolazione straniera nei diversi quartieri di Parma dal 2015 al 2016 (ultimo dato disponibile): a Parma Centro la popolazione straniera nel quartiere è aumentata di 6 punti percentuale, attestandosi oltre la media della città.

Tabella 2 – Residenti stranieri per quartiere di Parma, variazione assoluta e percentuale anni 2015-2016 (Fonte Comune di Parma)

| QUARTIERE | 2016 | 2015 | VAR. | VAR. % |
|-------------------|---------------|---------------|------------|------------|
| 1 - Parma Centro | 4.314 | 4.066 | 248 | 6,1 |
| 2 - Oltretorrente | 2.100 | 2.086 | 14 | 0,7 |
| 3 - Molinetto | 2.607 | 2.622 | -15 | -0,6 |
| 4 - Pablo | 3.528 | 3.492 | 36 | 1,0 |
| 5 - Golese | 1.031 | 1.026 | 5 | 0,5 |
| 6 - San Pancrazio | 1.579 | 1.437 | 142 | 9,9 |
| 7 - S. Leonardo | 3.997 | 3.867 | 130 | 3,4 |
| 8 - C.S. Martino | 809 | 768 | 41 | 5,3 |
| 9 - Lubiana | 3.228 | 3.105 | 123 | 4,0 |
| 10 - San Lazzaro | 1.494 | 1.525 | -31 | -2,0 |
| 11 - Cittadella | 2.756 | 2.672 | 84 | 3,1 |
| 12 - Montanara | 2.095 | 1.993 | 102 | 5,1 |
| 13 - Vigatto | 1.067 | 1.000 | 67 | 6,7 |
| TOTALE | 30.605 | 29.659 | 946 | 3,2 |

Verosimilmente il numero degli immigrati presenti in Parma Centro è da attribuire alla porzione del Borgo delle Colonne per le motivazioni sopradescritte, area su cui insiste la SAP Istituto Maria Ausiliatrice, che offre il proprio servizio al quartiere tramite la propria scuola dell’infanzia che accoglie circa 90 bambini all’anno, di cui il 15% di origine straniera (ATTENZIONE: il dato non può essere sovrapposto statisticamente alla percentuale di stranieri del quartiere in quanto si basa su una popolazione troppo esigua). La SAP ospita inoltre il dormitorio femminile le “Cento Lune” che accoglie quotidianamente 13 donne con anche con i propri bambini in stato di estrema povertà e senza fissa dimora, che citiamo per conoscenza, ma su cui non insiste specificatamente il progetto.

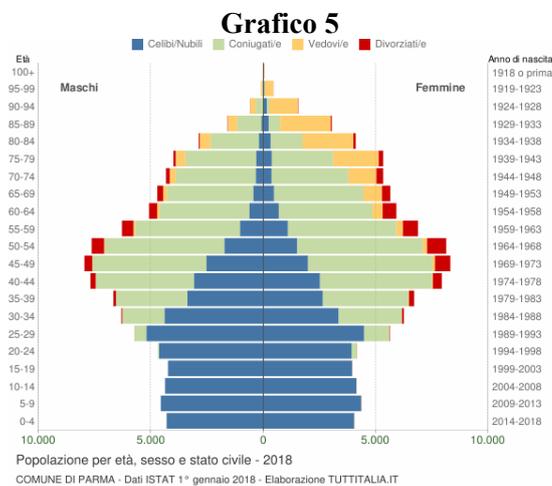
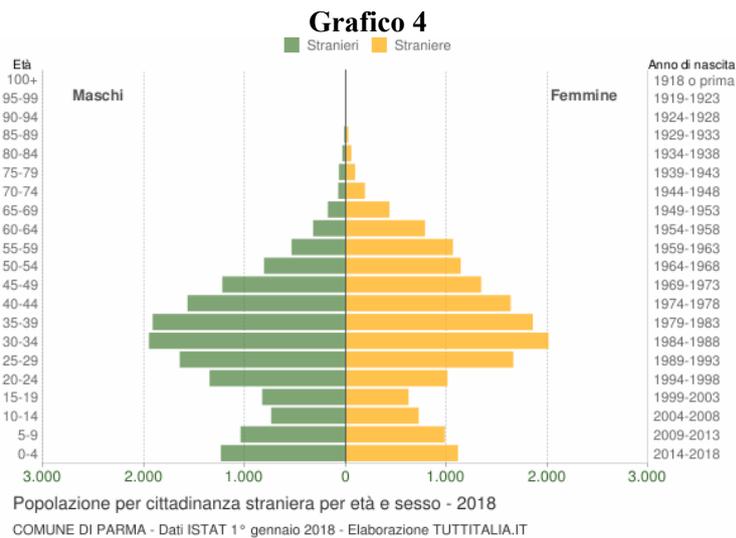
La SAP Istituto Maria Ausiliatrice è l’unico servizio di scuola dell’infanzia presente nel Borgo delle Colonne: è quindi un vero e proprio servizio di prossimità per la cittadinanza, che nasce per dare risposte educative concrete a chi abita il quartiere.

Proseguendo quindi nella disamina del contesto troviamo che nell’ultimo report statistico del comune di Parma relativo ai quartieri per l’anno 2016 (consultabile a questo indirizzo e da cui è stata estrapolata la tabella 2: <http://www.comune.parma.it/comune/Dati-statistici.aspx>), il quartiere di Parma Centro conti 19.740: purtroppo non è dato di conoscere la percentuale relativa al Borgo delle Colonne, area di nostro interesse, per cui si dovrà procedere per deduzioni a partire dalla lettura ragionata delle percentuali del report.

Al 2016 gli stranieri erano 4314, si parla quindi del 21% rispetto alla popolazione totale del quartiere (per la città di Parma si parla del 16% invece). Questo dato è decisamente elevato di per sé, pensando inoltre ad una concentrazione della popolazione straniera nel Borgo delle Colonne si può decisamente presumere che questa parte di quartiere presenti un’alta connotazione di instabilità sociale insita almeno nel fatto che con l’immigrazione, oltre alla problematica della convivenza, si creino strappi nel tessuto familiare e amicale. La SAP Istituto Maria Ausiliatrice, tramite il proprio servizio di scuola dell’infanzia tenta di approcciarsi in dialogo con questo quartiere complesso, fornendo un servizio di prossimità.

Dal report realizzato dal comune di Parma non ci è dato sapere con precisione la distribuzione delle età delle persone specificatamente del quartiere, per cui, senza avere pretese di scientificità, analizzando i grafici seguenti, che riportano la suddivisione anagrafica per gli stranieri e per tutta la cittadinanza di

Parma, si nota che la popolazione straniera è in netta crescita nella fascia 0-6 anni rispetto alla stessa età della popolazione totale.



Questi bambini stranieri sono con tutta probabilità nati in Italia, da genitori, alcuni di prima generazione, altri di seconda (questa interpretazione è basata sulla lettura del grafico 4): significa pertanto che si tratta di minori appartenenti a nuclei familiari con elementi di fragilità insiti nella situazione per cui sia effettivamente necessario un intervento precoce nel sostegno educativo, da cui il servizio di scuola dell'infanzia presso la SAP Istituto Maria Ausiliatrice, ormai da 75 anni presta l'opera in modo continuativo.

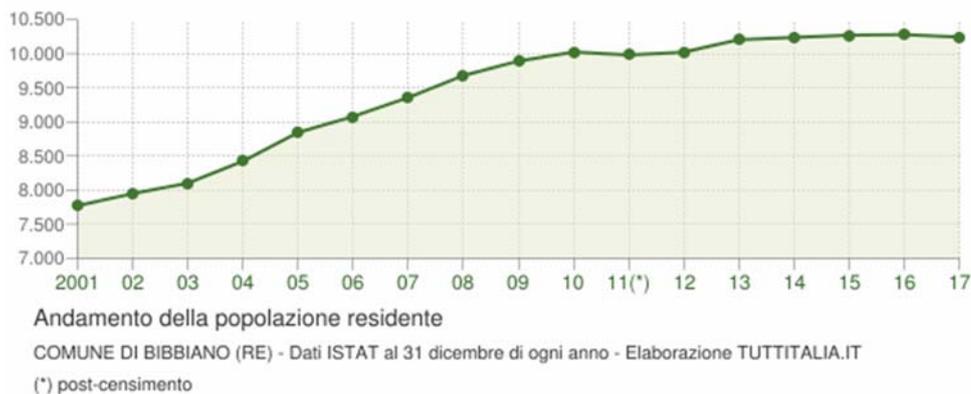
BIBBIANO (RE)

Bibbiano è un paese di circa 10.000 abitanti situato nel territorio della Val d'Enza. Si tratta di un territorio a prevalente vocazione agricola, che vive principalmente della produzione di Parmigiano Reggiano (Bibbiano è definita la Culla del Parmigiano Reggiano, in quanto si pensa che questo formaggio sia nato in questo contesto) e produzione suinicola (Langhirano, patria del Prosciutto di Parma non è distante). Inoltre è un territorio ricco di industrie soprattutto del comparto metalmeccanico. È un contesto sicuramente ricco dal profilo economico e anche educativo. Si pensi infatti che nel Comune di Bibbiano sono presenti: 1 Nido comunale legato alla pedagogia del Reggio Emilia Approach, 1 Nido Parrocchiale con sezione in lingua inglese. 3 Scuole dell'infanzia (2 paritarie con le proprie sezioni primavera e 1 comunale, 1 scuola primaria paritaria, 1 primaria statale, 1 secondaria di primo grado paritaria e 1 secondaria di primo grado statale, 1 centro di Formazione Professionale. La SAP Istituto Maria Ausiliatrice 1 ospita tra questi: 1 scuola dell'infanzia, 1 scuola primaria e secondaria di primo grado e il centro di Formazione professionale, per un totale di circa 600 allievi all'anno tra i 2 e i 18 anni, chiaro segnale della necessità di servizi di questo tipo sul territorio. Nonostante questa ricchezza a livello di istruzione, il territorio di Bibbiano manca totalmente di servizi pomeridiani adeguati alle famiglie che implicate nei processi economici del territorio: nel 2017 secondo fonti Istat rielaborate Cisl, il tasso di

occupazione femminile della Provincia di Reggio Emilia è del 61.6%, rispetto a quello maschile al 68.2, attestandosi entrambi ai primi posti in Italia. Significa quindi che i genitori dei bambini e giovani di Bibbiano sono occupati in attività fuori casa ed hanno quindi la necessità di delegare alcuni compiti educativi a figure esterne.

Si noti nel grafico seguente come in questi anni la popolazione di Bibbiano sia sempre cresciuta (a parte gli ultimi 2 anni di leggera flessione).

Grafico 6



Nel grafico e nella Tabella sottostante sono esplicitati i cambiamenti anagrafici (nascite - decessi e Iscritti - Cancellati). Si noti come, a parte un recente rallentamento, la popolazione sia cresciuta in modo relativamente costante anche in tempi di crisi economica.

Grafico 7

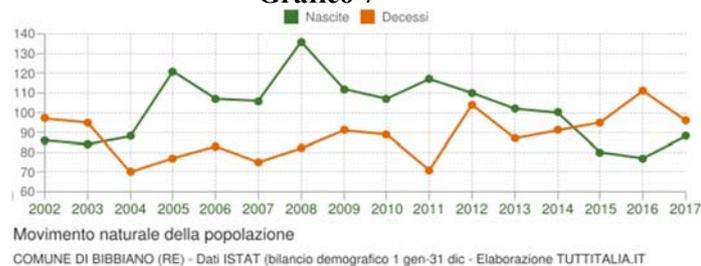


Tabella 3 Iscritti e cancellati anagrafe Bibbiano

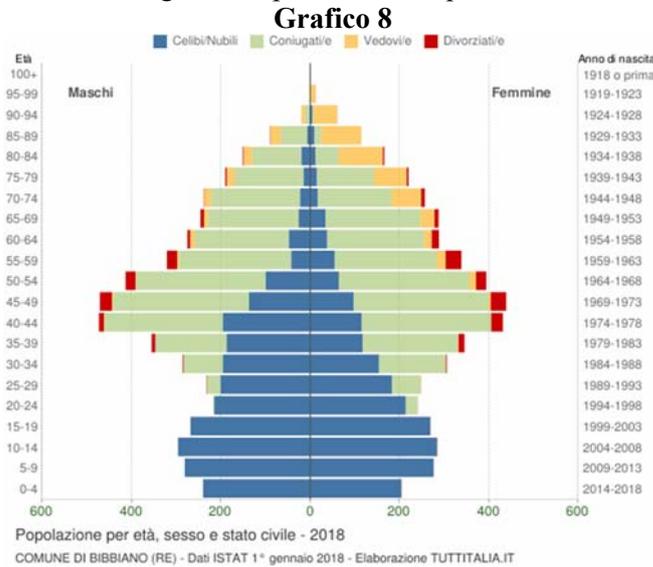
| Anno 1 gen-31 dic | Iscritti | | | Cancellati | | | Saldo Migratorio con l'estero | Saldo Migratorio totale |
|-------------------------|-----------------------|--------------|-------------------------------|------------------------|---------------|-------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------|
| | DA altri comuni | DA estero | per altri motivi (*) | PER altri comuni | PER estero | per altri motivi (*) | | |
| 2002 | 421 | 24 | 4 | 238 | 3 | 20 | +21 | +188 |
| 2003 | 364 | 84 | 8 | 223 | 0 | 69 | +84 | +164 |
| 2004 | 437 | 55 | 5 | 188 | 2 | 5 | +53 | +302 |
| 2005 | 584 | 62 | 8 | 261 | 10 | 6 | +52 | +377 |
| 2006 | 526 | 33 | 9 | 345 | 5 | 8 | +28 | +210 |
| 2007 | 487 | 57 | 9 | 285 | 4 | 17 | +53 | +247 |
| 2008 | 471 | 92 | 8 | 291 | 9 | 4 | +83 | +267 |
| 2009 | 411 | 75 | 9 | 281 | 17 | 6 | +58 | +191 |
| 2010 | 384 | 76 | 9 | 306 | 17 | 31 | +59 | +115 |
| 2011 (1) | 288 | 48 | 11 | 233 | 5 | 13 | +43 | +96 |
| 2011 (2) | 92 | 9 | 3 | 75 | 6 | 19 | +3 | +4 |
| 2011 (3) | 380 | 57 | 14 | 308 | 11 | 32 | +46 | +100 |
| 2012 | 373 | 36 | 39 | 331 | 13 | 69 | +23 | +35 |
| 2013 | 282 | 30 | 217 | 309 | 13 | 39 | +17 | +168 |
| 2014 | 319 | 44 | 31 | 313 | 21 | 36 | +23 | +24 |
| 2015 | 299 | 38 | 31 | 277 | 33 | 10 | +5 | +48 |
| 2016 | 339 | 57 | 13 | 320 | 24 | 23 | +33 | +42 |

| | | | | | | | | |
|------|-----|----|----|-----|----|----|-----|-----|
| 2017 | 308 | 37 | 18 | 326 | 26 | 38 | +11 | -27 |
|------|-----|----|----|-----|----|----|-----|-----|

- (¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.
(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.
(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

Da un lato si è assistito quindi ad un sorprendente tasso positivo tra vivi e morti che ha permesso ai servizi educativi di proliferare e mantenersi, e dall'altro, l'ingresso di nuove persone, presumibilmente nuclei famigliari anche con minori che hanno creato nuova utenza nelle scuole del territorio ma anche nuove domande.

(Si rimanda alla lettura del sottostante grafico 8 per verificare quest'ultima affermazione)



I nuovi ingressi infatti, per loro natura (essendo legate al tema della migrazione, sia essa interna o dall'estero), portano con sé la mancanza della rete genitoriale e dei nonni che possono occuparsi del tempo libero dei nipoti. Per questo motivo, il presente progetto, vuole offrire, presso la SAP Istituto Maria Ausiliatrice 1 la possibilità per gli allievi che necessitano di maggiore accompagnamento (per mancanza di tempo dei genitori, ma anche per quelle situazioni affettivamente instabili che una migrazione o la lontananza del lavoro del genitore possono comportare), uno spazio educativo stabile con adulti stabili che nella loro quotidianità non possono sperimentare, attraverso la disponibilità degli spazi scolastici che rimangono aperti in orario prolungato prima e dopo l'erogazione dell'attività didattica, un'offerta formativa e culturale di qualità per i loro ragazzi. Queste considerazioni sono valide anche per le situazioni di difficoltà legate a disabilità o bisogni educativi speciali, spesso non "diagnosticate/diagnosticabili", che non permettono ai genitori di utilizzare di quegli strumenti previsti per legge di allontanamento dal lavoro. Quindi appare ancora più prezioso un luogo in cui i ragazzi e i bambini in difficoltà possano essere accolti in modo stabile fino al rientro a casa dei genitori.

BOLOGNA – Navile

Il territorio di riferimento del progetto è circoscritto ad uno dei Quartieri di Bologna, denominato il Navile, il quartiere più popoloso della città, ad altissimo tasso di immigrazione e con diverse problematiche sociali legate a fenomeni di povertà ed esclusione sociale. In realtà il Navile è frutto dell'accorpamento di 3 Quartieri (Bolognina, Corticella e parte di Lama) che ancora oggi conservano una loro identità culturale, ma non disponendo di dati per un'analisi di questo tipo, di deve ampliare l'area di osservazione per il quartiere Navile intero.

La popolazione del Quartiere (fonte Comune di Bologna) è costituita da 68.165 residenti, di cui 35.056 femmine, pari al (51,5%) con una forte presenza di stranieri residenti (14.371, pari al 21,1%). Si deduce quindi che si tratti di un quartiere ad alta conflittualità potenziale, e per i trend di crescita della popolazione straniera, anche con la presenza di diversi minori in difficoltà, relativa anche alla condizione di immigrazione. Questa ipotesi è confermata dal piano di zona della città di Bologna elaborato dall'ufficio di Piano per il 2018-2020, relativamente al Quartiere Navile che segnala, rispetto ad altri quartieri, una forte presenza di minori con una elevata incidenza di problematiche sanitarie e sociali, e la presenza di 1.033 famiglie con più di 5 componenti, parte delle quali a rischio di povertà.

Per una lettura di contesto più completa si deve aggiungere che il quartiere è situato in una posizione di passaggio strategico. Infatti, il quartiere Navile trova uno dei confini nella stazione ferroviaria di Bologna

(Stazione Centrale e Alta Velocità), snodo di scambio importante per il territorio italiano, facilmente raggiungibile dalla maggior parte dei territori limitrofi e non. Queste sue caratteristiche fanno sì che il Quartiere sia connotato da un notevole passaggio di persone che per motivi di lavoro frequentano il quartiere in modo pendolare. Si pensi infatti che nel quartiere Navile è situato il complesso delle fiere di Bologna, diversi complessi direzionali e i palazzi della Regione Emilia Romagna, che dalla stazione sono raggiungibili agilmente a piedi (15 minuti). Si pensi solo che la Regione Emilia Romagna (dati in chiaro 2012-2016 dal sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna) aveva in dotazione nel 2016 circa 3.700 persone assunte che hanno sede di servizio nel quartiere (di cui più della metà donne – questo dato è del 2012, ma non sono stati registrati eventi che abbiano modificato questo assetto), di cui più della metà inquadrata a livello D, per cui con ruoli di responsabilità e relativa elasticità oraria.

Nel Quartiere Navile convivono quindi queste 2 anime: una formata da un gruppo di persone in difficoltà socio-economica con alto tasso di natalità dovuto alla tipologia della popolazione con forte presenza di minori in difficoltà; l'altra formata da pendolari con orari elastici, di cui un numero notevole di donne, che tradizionalmente sono impegnate nelle attività di cura.

I bisogni dei 2 gruppi, relativamente ai servizi verso i minori, sono diversi e richiedono risposte specifiche, ma sono accomunati dalla necessità di accedere a luoghi a cui affidare i propri bambini e ragazzi, chi per mancanza di mezzi educativi adeguati, chi per mancanza di tempo e in condizione di pendolarismo per cui è necessario affidare il proprio bambino/ragazzo allo stesso luogo per diverse ore al giorno.

All'interno del quartiere Navile sono presenti moltissime scuole e doposcuola: si contano, secondo i database del Comune di Bologna, 17 istituti scolastici (dall'infanzia alla secondaria di primo grado) e 7 doposcuola convenzionati con il comune stesso e quindi idonei per accogliere utenze in disagio, segnale dell'alta richiesta da parte dell'utenza.

La SAP Casa Sacro Cuore ospita al proprio interno un doposcuola convenzionato con il comune attivo per 25 ore settimanali, l'oratorio, una polisportiva giovanile, una scuola dell'infanzia e un centro di formazione professionale: sono circa 200 i ragazzi che frequentano i locali della SAP in modo continuativo e usufruiscono dei suoi servizi. Le peculiarità della SAP sul territorio sono 2. Rispetto alla scuola dell'infanzia è l'unica scuola di questo grado nella ristretta area del quartiere di Corticella, servendo quindi le persone che per diverse motivazioni non possano portare i propri figli in altri posti della città, in particolare quindi stranieri. Inoltre è l'unico doposcuola del quartiere per la fascia della scuola secondaria di primo grado convenzionato con i servizi sociali aperto quotidianamente, a cui si aggiunge la possibilità di frequentare le attività dell'oratorio e della polisportiva al termine, facendo sì che attività di spessore educativo siano effettivamente fruibili dai giovani frequentanti.

La SAP Istituto Maria Ausiliatrice ospita al proprio interno la scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado, doposcuola, scuola d'italiano per stranieri e polisportiva giovanile (arrivando ad ospitare 600 minori e 100 adulti stranieri all'anno) e oltre che per il metodo impartito nell'educazione si è notato come questa scuola sia scelta dai genitori di "passaggio" per lavoro per la possibilità del servizio di pre e post scuola animato dai volontari propri della SAP e della Polisportiva che a latere offre, in modo che i bambini abbiano la possibilità di interagire con adulti stabili. Infatti, le scuole ospitate all'interno della SAP sono le uniche per il territorio di riferimento ad avere la possibilità di un tempo prolungato fino alle 18 per tutti gli ordini di scuola e del servizio di baby-sitting e aiuto compiti per i bambini i cui genitori che frequentano la scuola di italiano per stranieri.

LUGO DI RAVENNA (RA)

Lugo di Ravenna fa parte del più ampio Distretto chiamato Unione dei Comuni della bassa Romagna. Lugo conta 32.533 abitanti.

Dai dati rilevati riguardanti il Comune di Lugo si evidenzia una forte incidenza di bambini e ragazzi stranieri che, non potendo contare sul bagaglio culturale della tradizione italiana e dal sostegno garantito dalla famiglia di origine oltre ai genitori, rischiano fortemente fenomeni di esclusione sociale.

Tabella 4 Distribuzione della popolazione per età scolastica e nazionalità 2017

| Età | Totale Maschi | Totale Femmine | Totale Maschi+ Femmine | di cui stranieri | | | |
|----------|------------------|-------------------|------------------------------|------------------|---------|-----|-------|
| | | | | Maschi | Femmine | M+F | % |
| 0 | 120 | 114 | 234 | 36 | 30 | 66 | 28,2% |
| 1 | 119 | 114 | 233 | 22 | 29 | 51 | 21,9% |
| 2 | 116 | 111 | 227 | 30 | 27 | 57 | 25,1% |

| | | | | | | | |
|----|-----|-----|-----|----|----|----|-------|
| 3 | 110 | 101 | 211 | 20 | 16 | 36 | 17,1% |
| 4 | 141 | 132 | 273 | 36 | 26 | 62 | 22,7% |
| 5 | 148 | 131 | 279 | 36 | 31 | 67 | 24,0% |
| 6 | 148 | 144 | 292 | 34 | 31 | 65 | 22,3% |
| 7 | 138 | 122 | 260 | 25 | 22 | 47 | 18,1% |
| 8 | 154 | 129 | 283 | 17 | 17 | 34 | 12,0% |
| 9 | 156 | 147 | 303 | 22 | 23 | 45 | 14,9% |
| 10 | 155 | 133 | 288 | 25 | 15 | 40 | 13,9% |
| 11 | 136 | 137 | 273 | 18 | 20 | 38 | 13,9% |
| 12 | 146 | 159 | 305 | 18 | 15 | 33 | 10,8% |
| 13 | 138 | 134 | 272 | 16 | 8 | 24 | 8,8% |
| 14 | 131 | 118 | 249 | 10 | 9 | 19 | 7,6% |
| 15 | 138 | 130 | 268 | 22 | 6 | 28 | 10,4% |

A questa complessità si aggiunge inoltre una **situazione molto problematica delle famiglie lughesi evidenziata** dal piano distrettuale di zona elaborato da statistiche interne del comune di Lugo che descrive le famiglie sempre più instabili e in difficoltà ad assumere positivamente un ruolo educativo.

Infatti, nel Piano distrettuale di zona per la salute e il benessere sociale, programma attuativo annuale 2014, ancora in corso di validità, nelle priorità di azione vengono evidenziate specifiche caratteristiche relative all'area di intervento di cui sottolineiamo solo i seguenti punti:

- **Garantire alle famiglie il sostegno necessario** per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario
- **Garantire i supporti alle funzioni genitoriali** di cura dei bambini e degli adolescenti attivando anche azioni per l'armonizzazione dei tempi di vita e di cura attraverso la programmazione delle politiche per l'infanzia e dell'età evolutiva
- **Consolidare le politiche educative e scolastiche** per sostenere e integrare le responsabilità genitoriali e in funzione tutelare verso i diritti dei bambini
- **Sviluppare le politiche giovanili**, del tempo libero e della cultura in funzione della partecipazione degli adolescenti e dei giovani e delle loro capacità di mutuo-aiuto verso i pari stimolando **forme di cittadinanza attiva**

Nella tabella 4 è stata evidenziata la fascia di ragazzi a cui si rivolge questo progetto: si tratta di un totale di 2.828 ragazzi tra i 5 e i 14 anni (i dati sono relativi al 2017 per cui nella tabella si è presa in considerazione la fascia 4-13).

All'interno del territorio di Lugo per questa fascia di età operano diverse agenzie educative, in particolare ci riferiamo a 25 scuole sia statali che paritarie dall'infanzia alla secondaria di primo grado (con una media di 130 allievi per scuola, per cui si tratta di scuole medio-piccole e idonee a un buon rapporto insegnante/discente). Purtroppo, non si registrano invece servizi pubblici di sostegno alle situazioni difficili se non riferiti alla propria realtà scolastica committente e nemmeno centri giovanili strutturati ad accogliere bambini e ragazzi nel pomeriggio, per cui ogni scuola si organizza autonomamente.

La SAP, Istituto Maria Ausiliatrice 2, opera sul territorio di Lugo di Ravenna con i servizi della scuola dell'infanzia (con sezione primavera) e della scuola primaria (circa 200 bambini accolti annualmente, di cui la metà alla primaria).

La popolazione che frequenta la SAP presenta le caratteristiche percentuali della popolazione di Lugo, compresa delle caratteristiche qualitative espresse dai piani di zona: su queste 2 categorie insiste anche questo specifico progetto. Da diversi anni infatti, la SAP ha istituito un servizio di doposcuola su richiesta dei genitori della scuola primaria, che per motivi di lavoro o di difficoltà di apprendimento o relazionale hanno necessità di affidare i propri figli a persone esperte nel settore. Si tratta di 50 bambini frequentanti, di cui 15 con problematiche complesse (socio relazionali o legate all'apprendimento). La SAP inoltre riceve richieste anche dall'esterno della scuola, soprattutto dai servizi sociali e da genitori con figli in notevole difficoltà, a cui purtroppo fino ad oggi non è riuscita a dare risposta per mancanza di risorse

esterne, per cui questo progetto si auspica possa essere un primo passo di risposta.

RIMINI

Il Comune di Rimini si estende per 135,71 Km² ed ha una popolazione di circa 147.750 abitanti.

Il territorio di Rimini si caratterizza per essere una città di grande richiamo migratorio, infatti dal 2002 (per gli anni precedenti non si ritiene centrale fornire le serie storiche) si assiste ad un incremento generale e costante della popolazione, non dovuto a nuove nascite, ma a nuovi arrivi. Le tabelle e i grafici seguenti sono a sostegno di questa affermazione.

Tabella 5 Comportamento migratorio dal 2002 al 2017.

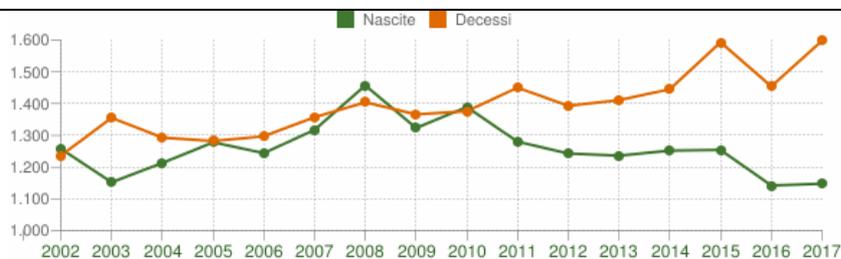
| <i>Anno 1 gen- 31 dic</i> | <i>Iscritti</i> | | | <i>Cancellati</i> | | | <i>Saldo Migratorio con l'estero</i> | <i>Saldo Migratorio totale</i> |
|-----------------------------------|--------------------------------|----------------------|-------------------------------------|---------------------------------|-----------------------|-------------------------------------|--|--|
| | <i>DA altri comuni</i> | <i>DA estero</i> | <i>per altri motivi (*)</i> | <i>PER altri comuni</i> | <i>PER estero</i> | <i>per altri motivi (*)</i> | | |
| 2002 | 2.050 | 621 | 1.287 | 1.990 | 175 | 366 | +446 | +1.427 |
| 2003 | 2.282 | 1.225 | 1.114 | 1.902 | 240 | 166 | +985 | +2.313 |
| 2004 | 2.533 | 1.633 | 1.551 | 2.252 | 196 | 274 | +1.437 | +2.995 |
| 2005 | 2.380 | 1.155 | 198 | 2.369 | 197 | 181 | +958 | +986 |
| 2006 | 3.094 | 1.148 | 259 | 2.301 | 190 | 116 | +958 | +1.894 |
| 2007 | 2.508 | 1.149 | 133 | 2.435 | 214 | 159 | +935 | +982 |
| 2008 | 2.942 | 1.812 | 151 | 2.534 | 223 | 529 | +1.589 | +1.619 |
| 2009 | 2.654 | 1.549 | 184 | 2.401 | 187 | 388 | +1.362 | +1.411 |
| 2010 | 2.947 | 1.800 | 252 | 2.335 | 160 | 701 | +1.640 | +1.803 |
| 2011⁽¹⁾ | 2.520 | 985 | 228 | 1.893 | 135 | 458 | +850 | +1.247 |
| 2011⁽²⁾ | 673 | 245 | 64 | 664 | 47 | 127 | +198 | +144 |
| 2011⁽³⁾ | 3.193 | 1.230 | 292 | 2.557 | 182 | 585 | +1.048 | +1.391 |
| 2012 | 3.739 | 1.314 | 2.528 | 2.717 | 281 | 429 | +1.033 | +4.154 |
| 2013 | 2.997 | 1.038 | 3.545 | 2.578 | 313 | 1.389 | +725 | +3.300 |
| 2014 | 2.947 | 787 | 319 | 2.486 | 267 | 385 | +520 | +915 |
| 2015 | 2.555 | 755 | 258 | 2.350 | 301 | 406 | +454 | +511 |
| 2016 | 3.225 | 1.212 | 407 | 2.377 | 392 | 605 | +820 | +1.470 |
| 2017 | 2.843 | 1.184 | 339 | 2.556 | 430 | 435 | +754 | +945 |

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

⁽¹⁾ bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1° gennaio al 8 ottobre)

⁽²⁾ bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

⁽³⁾ bilancio demografico 2011 (dal 1° gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI RIMINI - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT)



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI RIMINI - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Questo fenomeno migratorio è però “stagionale”, infatti, gli arrivi superano solo del 20% le partenze, una simile percentuale è comunque significativa in quanto denota comunque una città in crescita e di richiamo anche per una migrazione più stabile anche se residuale rispetto a quella “stagionale”.

Se si analizza la tabella con le percentuali delle diverse coorti anagrafiche (consultabile qui: <https://www.tuttitalia.it/emilia-romagna/61-rimini/statistiche/popolazione-eta-sesso-stato-civile-2018/>) si nota che non è dissimile da altri grafici di altre città dell’Emilia-Romagna, questo potrebbe significare che la migrazione sia non solo di singoli lavoratori stagionali (che aumenterebbero solo una certa fascia di popolazione) ma, si può presumere, anche di nuclei famigliari che per la particolare instabilità insita nell’attività migratoria in cui sono coinvolti acuita dalla stagionalità necessitano di particolare sostegno nella vita dei diversi componenti del proprio nucleo (per questo specifico progetto parliamo dei figli in fascia 5-14 anni che verosimilmente richiederanno percorsi di sostegno ad hoc in caso di difficoltà scolastica, così come luoghi educativi a orario esteso a cui affidare i propri figli in mancanza di altre figure di riferimento).

A questo bisogna aggiungere che questo particolare territorio, come è noto, vive principalmente del settore del turismo e si caratterizza per un incremento notevole della popolazione durante i mesi estivi, per cui, oltre ai normali bisogni rilevati anche negli altri territori, si aggiunge questo elemento, che comporta un aggravio di lavoro per le tante persone che lavorano nel campo del turismo, che nel periodo estivo, momento di stasi delle attività organizzate per il target di riferimento 5-14, aumentano il carico di lavoro e quindi diminuiscono il tempo di cura per la famiglia.

I dati riportati nel “Piano di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale 2009-2011” (Aggiornato come Piano di zona 2009-2015: <http://www.comune.rimini.it/comune-e-citta/comune/programmazione-socio-sanitaria/piano-di-zona/piano-di-zona-2009-2015>) del distretto Rimini Nord - http://www.comune.rimini.it/binary/comune_rimini/piani_zona/Piano_di_Zona_2009_2011.1240923770.pdf -con particolare riferimento alle aree “responsabilità familiari, diritti dell’infanzia e dell’adolescenza”, evidenziano alcuni bisogni emergenti che contribuiscono a chiarire il contesto locale in ordine all’area di intervento:

- alto numero di **famiglie monogenitoriali** con minori a carico,
- numero in **costante aumento di minori in carico ai servizi sociali e sanitari** a fronte di problematiche quali disagio familiare, difficoltà economiche, separazioni/divorzi, ecc.,
- necessità di **potenziare l’integrazione tra scuola e servizi del territorio**,
- costante e progressivo **aumento dei bambini stranieri** nelle scuole di base.

In tale contesto emergono come necessari alcuni interventi nei seguenti ambiti, a cui il progetto intende offrire una risposta:

- **animazione per attività di socializzazione tra i pari**,
- **supporto personalizzato all’apprendimento**,
- **animazione del tempo libero**.

A questo proposito, a livello di servizi convenzionati con il comune per bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni, nella città di Rimini sono presenti: 60 scuole dell'infanzia, 59 scuole primarie, 9 scuole secondarie di primo grado, 7 doposcuola e 28 campi estivi accreditati presso le istituzioni pubbliche (Fonte: Comune di Rimini).

La Sap Istituto Maria Ausiliatrice fa parte di questi servizi accreditati presso il comune ed è attiva nei seguenti ambiti:

- sezione primavera 86 bambini
- scuola dell'infanzia paritaria 125 bambini
- scuola primaria paritaria 125 bambini
- Polisportiva Giovanile Salesiana (PGS): 90 bambini
- City camp (in collaborazione con A.C.L.E.): 50 bambini
- Campo estivo: 100 bambini
- Doposcuola con servizio di sostegno (servizio erogato privatamente fino alle 18.00): 50 bambini

La peculiarità della SAP è di rispondere con i propri servizi a quelle famiglie che necessitano di un tempo prolungato e di accedere ai diversi servizi educativi nello stesso luogo, al fine di non doversi organizzare per il trasporto rischiando di spezzare i ritmi lavorativi: questa è una tutela importante per le famiglie in presenza di fragilità che possono contare su un servizio continuo in un solo ambiente educativo.

Si segnala che ogni anno, nei mesi di settembre e ottobre, arrivano alla SAP Istituto Maria Ausiliatrice oltre 60 richieste di aiuto per un accompagnamento nello studio personale e nell'esecuzione dei compiti e nella gestione del tempo libero per bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni (per i bambini dai 5 ai 6 anni si intende naturalmente solo la gestione del gioco e del tempo libero), da parte dei servizi sociali, delle scuole del territorio e delle famiglie segno di un bisogno concreto a cui la SAP, anche grazie a questo progetto, vorrebbe nel tempo rispondere. A questo proposito, la fotografia sul sociale in Emilia Romagna (pubblicazione curata dalla Regione nel 2014) rileva che i servizi per l'infanzia nel comune sono effettivamente insufficienti a coprire tutti i bisogni rilevati, a differenza di ciò che accade in altre province dell'Emilia-Romagna.

La SAP contribuisce pertanto all'attuazione di questo progetto rispondendo soprattutto al problema della dispersione e dell'abbandono scolastico, ma anche alla soddisfazione di alcuni bisogni della famiglia, dei bambini e del territorio, integrando offerte di aiuto scolastico e una gamma di opportunità educative e ludiche di qualità per il tempo extrascolastico (soprattutto estivo).

Sintesi delle criticità dei territori

I territori analizzati posseggono caratteristiche socio-economiche che di per sé sono mediatori negativi rispetto alle possibilità educative dei propri bambini e giovani.

Di seguito sono state schematizzate le diverse criticità territoriali, correlandole relativo bisogno espresso, per la fascia 5-14 anni, su cui la SAP può intervenire con questo progetto. Relativamente alle criticità educative correlate si avvisa che sono riportate solamente quelle per cui le SAP posseggono gli strumenti e i mezzi per poter dare risposta (ad esempio su Borgo delle Colonne di Parma al momento non si ha la disponibilità dei mezzi per rispondere alla fascia 6-14, e quindi si insisterà sull'effettivamente fattibile).

| Aree territoriali delle SAP / SAP coinvolte con fasce d'età | Criticità del territorio | Bisogni a cui può rispondere la SAP |
|--|---|--|
| Lugagnano Val D'Arda <u>Istituto Sacra Famiglia 1 (Fascia: 5-14 anni)</u> | <i>Spopolamento del territorio, disgregazione sociale, forte rischio di impoverimento educativo e culturale. Mancanza di alternative educative; Rischio che la mancanza di possibilità educative di livello sia leva per ulteriori scelte di emigrazione.</i> | - <i>Necessità di rafforzamento delle attività educative e culturali rivolte alla fascia 5-14 anni per contrastare l'impoverimento del territorio;</i> - <i>Necessità di rafforzamento del sostegno all'apprendimento (cognitivo, relazionale e motorio) dai 5 ai 14 anni, in quanto unica possibilità pubblica sul territorio in</i> |

| | | <i>sinergia con la PA</i> |
|--|---|---|
| Parma – “Borgo delle Colonne” <u>Istituto Maria Ausiliatrice (Fascia: 5-6 anni)</u> | <i>Forte presenza di giovani stranieri di seconda generazione e impoverimento del territorio. Assenza di agenzie educative nell’area per lo stesso livello di età.</i> | <ul style="list-style-type: none"> - <i>Necessità di rafforzamento delle attività educative e culturali rivolte alla fascia 5-6 anni per aumentare le chance di successo educativo in ambienti a rischio deprivazione;</i> - <i>Necessità di rafforzamento del sostegno all’apprendimento (cognitivo, relazionale e motorio) dai 5 ai 6 anni in ambiente a rischio deprivazione</i> |
| Bibbiano <u>Istituto Maria Ausiliatrice 1 (Fascia: 5-14 anni)</u> | <i>Forte migrazione sul territorio per motivi di lavoro, tasso di occupazione femminile pari a quello maschile e assenza di sostegno da parte della famiglia di origine.</i> | <ul style="list-style-type: none"> - <i>Necessità di rafforzamento delle attività educative e culturali rivolte alla fascia 5-14 anni a sostegno delle famiglie lavoratrici prive di altri sostegni parentali;</i> - <i>Necessità di rafforzamento del sostegno all’apprendimento (cognitivo, relazionale e motorio) dai 5 ai 14 anni per le famiglie lavoratrici prive di sostegno parentale</i> |
| Bologna – Navile <u>Casa Sacro Cuore (Fascia: 5-6 e 11-14 anni)</u> <u>Istituto Maria Ausiliatrice (Fascia: 5-14 anni)</u> | <i>Forte presenza di giovani stranieri di seconda generazione e impoverimento del territorio.</i> <i>Forte presenza di pendolarismo lavorativo femminile, anche flessibile. Diminuzione della disponibilità di tempo di cura dei propri figli</i> <i>Presenza di stranieri neo-arrivati con figli con necessità di apprendere la lingua e contemporaneamente di baby-sitting per i propri figli e/o aiuto nei compiti</i> | <ul style="list-style-type: none"> - <i>Necessità di rafforzamento delle attività educative e culturali rivolte alla fascia 5-6 anni per aumentare le chance di successo educativo in ambienti a rischio deprivazione;</i> - <i>Necessità di rafforzamento del sostegno all’apprendimento (cognitivo, relazionale e motorio) dai 5 ai 6 anni</i> - <i>Necessità di rafforzamento delle attività educative e culturali rivolte alla fascia 5-14 anni a sostegno delle famiglie pendolari con tempi flessibili;</i> - <i>Necessità di rafforzamento del sostegno all’apprendimento (cognitivo, relazionale e motorio) dai 5 ai 14 anni per le famiglie pendolari con tempi flessibili</i> - <i>Necessità di rafforzamento delle attività educative e culturali rivolte alla fascia 5-14 anni per aumentare le chance di successo educativo per origine straniera;</i> - <i>Necessità di rafforzamento del sostegno all’apprendimento (cognitivo, relazionale e motorio) dai 5 ai 14 anni in per origine straniera</i> |

| | | |
|--|--|--|
| <p>Lugo di Ravenna</p> <p><u>Istituto Maria Ausiliatrice 2 (Fascia: 5-14 anni)</u></p> | <p><i>Complessità e disgregazione familiare. Richiesta di prolungamento scolastico direttamente dalle famiglie. Assenza di possibilità di accompagnamento educativo a bambini e giovani al di fuori del proprio contesto scolastico</i></p> | <p>- <i>Necessità di rafforzamento delle attività educative e culturali rivolte alla fascia 5-14 anni che in altri contesti risultano inaccessibili;</i></p> <p>- <i>Necessità di rafforzamento del sostegno all'apprendimento (cognitivo, relazionale e motorio) dai 5 ai 14 anni che in altri contesti risulta inaccessibili</i></p> |
| <p>Rimini</p> <p><u>Istituto Maria Ausiliatrice (Fascia: 5-14 anni per le attività culturali ed educative / Fascia: 5-10 anni per sostegno nell'apprendimento)</u></p> | <p><i>Disgregazione familiare. Lavoro stagionale dei genitori legato al turismo. Richiesta di prolungamento scolastico direttamente dalle famiglie. Assenza di opportunità di sostegno scolastico/al gioco per tutti i bambini del territorio.</i></p> | <p>- <i>Necessità di rafforzamento delle attività educative e culturali rivolte alla fascia 5-14 anni a cui altrimenti i bambini/ragazzi non avrebbero accesso;</i></p> <p>- <i>Necessità di rafforzamento del sostegno all'apprendimento (cognitivo, relazionale e motorio) dai 5 ai 14 anni che a cui altrimenti i bambini/ragazzi non avrebbero accesso</i></p> |

In estrema sintesi, al netto delle criticità specifiche dei territori, emergono chiaramente 2 gruppi comuni di necessità così riassumibili:

1. Necessità di luoghi educativi positivi e significativi dove sia possibile agire una relazione educativa volta ad ampliare il bagaglio culturale/relazionale del bambino e/o del ragazzo
2. Necessità di accompagnamento all'apprendimento e/o gioco per bambini dai 5 ai 14 anni in condizioni di rischio di marginalità, difficoltà socio-relazionali o ambiente di provenienza a rischio di deprivazione educativa, anche per mancanza di tempo dei genitori.

L'obiettivo del progetto è pertanto intervenire nei territori coinvolti rispetto al tema sensibile dell'accompagnamento educativo dei bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni, offrendo loro possibilità di crescita umana, culturale e relazionale per cui difficilmente esisterebbe un'alternativa altrettanto fruibile (per disagio socio-culturale, mancanza di tempo dei genitori, mancanza di alternative...). Nei prossimi paragrafi sarà illustrato come le diverse SAP con le proprie caratteristiche, tenendo conto delle differenze territoriali, cercheranno di rispondere alle necessità emerse dalla lettura delle criticità dei territori.

Destinatari e beneficiari del progetto

DESTINATARI:

I destinatari diretti del progetto sono i bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni che, intercettati dalle diverse SAP del progetto, per la propria situazione critica hanno necessità di essere particolarmente sostenuti nel proprio percorso educativo e didattico. Di seguito una sintesi numerica: il numero degli utenti è una previsione per l'anno 2019/20 basata sulle serie degli anni passati e calcolata sulla base dell'andamento demografico.

Per una lettura più agevole si distinguono i destinatari rispetto alle diverse SAP, in quanto dall'analisi del territorio sono emerse problematiche afferenti alla medesima area e affrontabili con strumenti simili, ma differenti per numeri e composizione del gruppo target.

| SAP di riferimento | N. Utenti | Età | Breve profilo e criticità rilevate a cui si intende rispondere |
|--|------------------|------------|--|
| Lugagnano Val D'Arda - Istituto Sacra Famiglia 1 | 15 | 5-6 | Allievi dell'unica scuola dell'Infanzia presso la SAP del capoluogo di Comune di Lugagnano Val D'Arda a rischio spopolamento. Per questa fascia di età non ci sono alternative educative fruibili, per cui per il rischio di circolo vizioso |

| | | | |
|--|----|-------|--|
| | | | mancanza di opportunità/spopolamento si rende necessario innalzare gli standard della proposta educativo-culturale-relazionale. |
| Lugagnano Val D'Arda - Istituto Sacra Famiglia 1 | 2 | 5-6 | Allievi con bisogni educativi speciali frequentanti la scuola dell'Infanzia presso la SAP che necessitano di un accompagnamento ad hoc rispetto al superamento delle proprie difficoltà cognitive, relazionali e motorie. |
| Lugagnano Val D'Arda - Istituto Sacra Famiglia 1 | 50 | 6-14 | Ragazzi frequentanti le attività del tempo libero pomeridiano della SAP per cui non sono previste sul territorio altre proposte così strutturate nella fascia oraria pomeridiana. Anche per questa fascia di età non ci sono alternative educative fruibili, per cui per il rischio di circolo vizioso mancanza di opportunità/spopolamento si rende necessario innalzare gli standard della proposta educativo-culturale-relazionale. |
| Lugagnano Val D'Arda - Istituto Sacra Famiglia 1 | 15 | 6-14 | Bambini e ragazzi frequentanti le attività di doposcuola in convenzione con la Asl e il Comune di Lugagnano Val D'Arda in difficoltà socio-relazionale segnalati dai servizi sociali/sanitari |
| Parma - Istituto Maria Ausiliatrice | 8 | 5-6 | Bambini stranieri frequentanti la scuola dell'infanzia a forte rischio di marginalità sociale e culturale per nucleo familiare di provenienza sradicato dal territorio per cui si rende necessario un sostegno mirato e attività ad hoc che medino positivamente la situazione di difficoltà in cui vivono |
| Bibbiano – Istituto Maria Ausiliatrice 1 | 45 | 5-14 | Bambini e ragazzi frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado con entrambi i genitori lavoratori e indisponibilità da parte di altri parenti di cura dei minori. |
| Bibbiano – Istituto Maria Ausiliatrice 1 | 15 | 5-14 | Bambini e ragazzi frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado con bisogni educativi speciali che necessitano di un accompagnamento ad hoc rispetto al superamento delle proprie difficoltà cognitive, relazionali e motorie. |
| Bologna – Casa Sacro Cuore | 7 | 5-6 | Bambini, frequentanti la scuola dell'Infanzia, che per origine straniera o substrato popolare soffrono di minori opportunità educative e sono quindi a forte rischio esclusione sociale per cui necessitano di un accompagnamento educativo e sostegno mirato |
| Bologna – Casa Sacro Cuore | 25 | 11-14 | Ragazzi frequentanti il servizio di doposcuola presso la SAP ad alto rischio emarginazione sociale per contesto di riferimento, in carico ai servizi sociali con frequenza alla scuola molto problematica. |
| Bologna - Istituto Maria Ausiliatrice | 50 | 5-14 | Bambini e ragazzi frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado che a causa del lavoro dei genitori non hanno possibilità di essere seguiti a casa nei compiti o di contare su un supporto di altri parenti o di essere portati presso le sedi delle diverse attività, per cui anche se economicamente indipendenti, si tratta di minori a rischio deprivazione educativa. |
| Bologna - Istituto Maria Ausiliatrice | 12 | 5-14 | Bambini e ragazzi frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado con bisogni educativi speciali che necessitano di un accompagnamento ad hoc rispetto al superamento delle proprie difficoltà cognitive, relazionali e motorie. |
| Bologna - Istituto Maria Ausiliatrice | 32 | 5-14 | Bambini e ragazzi i cui genitori frequentano il corso di italiano per stranieri presso la SAP che necessitano di essere coinvolti in attività parallele in quanto i genitori non hanno altre persone di riferimento a cui affidarli. Si tratta inoltre di bambini e ragazzi che per condizione di partenza (migranti di prima generazione) si trovano in situazione di difficoltà. |
| Lugo di Ravenna | 50 | 5-14 | Bambini e ragazzi frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e |

| | | | |
|---|----|------|--|
| - Istituto Maria Ausiliatrice 2 | | | secondaria di primo grado che a causa del lavoro dei genitori non hanno possibilità di essere seguiti a casa nei compiti o di contare su un supporto di altri parenti o di essere portati presso le sedi delle diverse attività, per cui anche se economicamente indipendenti, si tratta di minori a rischio deprivazione educativa, considerando inoltre la mancanza di altre possibilità sul territorio. |
| Lugo di Ravenna - Istituto Maria Ausiliatrice 2 | 12 | 5-14 | Bambini e ragazzi frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado con bisogni educativi speciali che necessitano di un accompagnamento ad hoc rispetto al superamento delle proprie difficoltà cognitive, relazionali e motorie. |
| Rimini - Istituto Maria Ausiliatrice | 50 | 5-14 | Bambini e ragazzi frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado che a causa del lavoro dei genitori non hanno possibilità di essere seguiti a casa nei compiti o di contare su un supporto di altri parenti o di essere portati presso le sedi delle diverse attività, per cui anche se economicamente indipendenti, si tratta di minori a rischio deprivazione educativa. |
| Rimini - Istituto Maria Ausiliatrice | 11 | 5-14 | Bambini e ragazzi frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado con Bisogni educativi speciali che necessitano di un accompagnamento ad hoc rispetto al superamento delle proprie difficoltà cognitive, relazionali e motorie. |

BENEFICIARI:

I primi Beneficiari sono le famiglie dei bambini e ragazzi coinvolti, per cui le SAP hanno progettato questo intervento al fine di collaborare, sostenendo l'azione educativa dei genitori che per motivi diversi non può essere messa in atto come desiderata. Già in fase di progettazione questa attenzione è chiara: infatti l'analisi iniziale ha preso spunto dalle situazioni di vita delle famiglie del territorio che per motivi diversi non hanno la possibilità di seguire personalmente i figli e devono ricorrere a risorse vicarie reputate affidabili.

Secondi beneficiari saranno tutti i bambini i ragazzi frequentanti i servizi scolastici insieme ai bambini e ragazzi diretti destinatari del progetto. Grazie alla frequenza delle attività del progetto da parte di compagni e coetanei avranno la possibilità di essere coinvolti almeno in modo vicario in eventi educativi importanti, che saranno un aiuto per quelle situazioni problematiche che difficilmente possono essere affrontati tra pari.

Inoltre, il progetto garantisce un effetto a cascata a:

- Dipendenti, collaboratori e volontari che prestano opera presso le SAP del progetto;
- Servizi sociali che hanno in carico le situazioni particolari coinvolte in questo progetto;
- Società civile, in quanto il progetto fa leva su problematiche della società frutto della lettura dei bisogni del territorio, in un'ottica di restituzione al territorio dei propri bisogni e delle possibilità di risoluzione, anche grazie al contributo della comunità e degli amministratori comunali

Obiettivi del progetto

OBIETTIVO GENERALE:

Intervenire nei territori coinvolti rispetto al tema sensibile dell'accompagnamento educativo dei bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni, offrendo loro possibilità di crescita umana, culturale e relazionale per cui difficilmente esisterebbe un'alternativa altrettanto fruibile (per disagio socio-culturale, mancanza di tempo dei genitori, mancanza di alternative).

OBIETTIVI SPECIFICI:

| Bisogni (Situazione di partenza) | Obiettivi specifici (situazione di arrivo) | Indicatori scelti sui quali incidere |
|---|---|---|
| <i>Necessità di luoghi educativi positivi e significativi dove sia possibile agire una relazione educativa volta ad ampliare il bagaglio culturale/relazionale del bambino e/o del ragazzo</i> | Offrire gli strumenti per l'accrescimento di consapevolezza di sé e del contesto circostante (relazioni tra pari, relazioni con gli adulti, relazioni virtuali), in possesso ai bambini e ragazzi, affinché siano in grado di affrontare le sfide del mondo odierno e dei propri contesti di riferimento | Coinvolgere per ogni SAP i destinatari del progetto il 70% dei destinatari dell'intervento in 10 incontri laboratoriali di conoscenza di sé, degli altri e del contesto circostante utilizzando metodologie <i>ad hoc</i> a seconda dei contesti. |
| | Offrire possibilità ai destinatari del progetto di accedere ad adeguata offerta formativa relativamente ad aree in cui le famiglie in difficoltà non hanno possibilità di investire per mancanza di tempo, denaro, per contesto socio-culturale deprivato. | Organizzare per ogni SAP laboratori continuativi di sport, musica e creatività , a cui partecipa almeno il 50% dei bambini e ragazzi del gruppo dei destinatari |
| | Offrire contesti di tempo libero accoglienti ed educativi, con un'attenzione rispetto alla relazione tra pari e tra educatore ed educando affinché i bambini e ragazzi coinvolti sperimentino nella quotidianità relazioni positive e di fiducia verso l'altro, che diventano vere occasioni di crescita. | Organizzare durante il tempo estivo e invernale attività di centro giovanile/oratorio quotidiano che coinvolgano almeno il 70% dei bambini e ragazzi target. Organizzare nei momenti pre e post-scuola o durante l'intervallo tra le attività scolastiche momenti di gioco e spazi per colloqui personali, attraverso cui si possa agire la relazione educativa che possano coinvolgere almeno il 70% dei bambini e ragazzi del target |
| <i>Necessità di accompagnamento all'apprendimento e/o gioco per bambini dai 5 ai 14 anni in condizioni di rischio di marginalità, difficoltà socio-relazionali o ambiente di provenienza a rischio di deprivazione educativa, anche per mancanza di tempo dei genitori.</i> | Organizzare attività di studio/gioco guidato nel gruppo di riferimento, al fine di non stigmatizzare chi è maggiormente in difficoltà, ma anzi, il gruppo possa essere mezzo non solo di educazione alla relazione, ma di apprendimento. | Offrire ad almeno il 70% dei bambini e ragazzi del gruppo target momenti di studio/gioco guidato tra pari per cui il gruppo abbia anche la funzione di leva per l'apprendimento, oltre che di relazione. |
| | Organizzazione di momenti di apprendimento cognitivo (anche gioco) individuale, per le situazioni particolari in cui sia necessario un momento <i>ad hoc</i> strutturato per il singolo bambini o ragazzo | Offrire ad almeno il 70% dei bambini e ragazzi del gruppo target momenti di studio individuale/gioco attraverso strumenti didattici <i>ad hoc</i> strutturati sul singolo bambini/ragazzo al fine di potenziare le proprie competenze individuali |

Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi^()*

A partire dagli obiettivi specifici e gli indicatori su cui le SAP possono incidere, si è deciso di suddividere gli indicatori sulla base dell'appartenenza all'area cognitiva, relazionale, motoria o del tempo libero. Alcuni obiettivi e indicatori hanno esitato in più azioni, a loro volta assimilabili in altri obiettivi e indicatori. Questa modalità di lavoro è stata adottata in quanto per il progetto è essenziale che le diverse attività siano afferenti a tutte le aree della persona, in quanto l'obiettivo del progetto è di offrire possibilità di crescita umana, culturale e relazionale. Dalle diverse azioni, in relazione con l'obiettivo e l'indicatore sono scaturite le attività, che nel paragrafo successivo sono spiegate puntualmente.

| Obiettivi specifici | Indicatori scelti sui quali incidere | Azione | Attività |
|---|--|---|--|
| Offrire gli strumenti per l'accrescimento di consapevolezza di sé e del contesto circostante (relazioni tra pari, relazioni con gli adulti, relazioni virtuali), in possesso ai bambini e ragazzi, affinché siano in grado di affrontare le sfide del mondo odierno e dei propri contesti di riferimento | Coinvolgere per ogni SAP i destinatari del progetto il 70% dei destinatari dell'intervento in 10 incontri laboratoriali di conoscenza di sé, degli altri e del contesto circostante utilizzando metodologie <i>ad hoc</i> a seconda dei contesti. | Tempo di Cuore (Azione legata al tema della relazione e dello sviluppo di sé) | Laboratori di conoscenza del sé e degli altri (Interventi per la conoscenza di sé degli altri e del contesto circostante) |
| Offrire possibilità ai destinatari del progetto di accedere ad adeguata offerta formativa relativamente ad aree in cui le famiglie in difficoltà non hanno possibilità di investire per mancanza di tempo, denaro, per contesto socio-culturale deprivato... | Organizzare per ogni SAP laboratori continuativi di sport, musica e creatività , a cui partecipa almeno il 50% dei bambini e ragazzi del gruppo dei destinatari | Tempo di Cuore (Azione legata al tema della relazione e dello sviluppo di sé) | Creare in compagnia (Interventi per lo sviluppo delle competenze legate alla creatività e quindi allo sviluppo del sé) |
| | | Tempo di correre (Azione legata al movimento e allo sviluppo fisico) | Laboratori sportivi (Interventi laboratoriali sportivi) |
| Offrire contesti di tempo libero accoglienti ed educativi, con un'attenzione rispetto alla relazione tra pari e tra educatore ed educando affinché i bambini e ragazzi coinvolti sperimentino nella quotidianità relazioni positive e di fiducia verso l'altro, che diventano vere occasioni di crescita. | Organizzare durante il tempo estivo e invernale attività di centro giovanile/oratorio quotidiano che coinvolgano almeno il 70% dei bambini e ragazzi target. | Tempo di vivere Azione legata al tempo libero quotidiano | Animazione del tempo libero (Oratorio invernale) (Attività di centro giovanile/oratorio quotidiano – durante il periodo scolastico) |
| | | Organizzare nei momenti pre e post-scuola o durante l'intervallo tra le attività scolastiche momenti di gioco e spazi per colloqui personali, attraverso cui si possa agire la relazione | Tempo di Cuore (Azione legata al tema della relazione e dello sviluppo di sé) |
| | | Tempo di Cuore (Azione legata al tema della relazione e dello sviluppo di sé) | Cura del tempo prima e dopo la scuola (Interventi educativi basati sulla relazione educatore educando) |

| | | | |
|--|--|---|---|
| | educativa che possano coinvolgere almeno il 70% dei bambini e ragazzi del target | | |
| Organizzare attività di studio/gioco guidato nel gruppo di riferimento, al fine di non stigmatizzare chi è maggiormente in difficoltà, ma anzi, il gruppo possa essere mezzo non solo di educazione alla relazione, ma di apprendimento. | Offrire ad almeno il 70% dei bambini e ragazzi del gruppo target momenti di studio/gioco guidato tra pari per cui il gruppo abbia anche la funzione di leva per l'apprendimento, oltre che di relazione. | Tempo per conoscere <i>Azione legata al mondo della conoscenza e del cognitivo</i> | Studio/gioco assistito <i>(Interventi di studio/gioco in gruppo e in autonomia)</i> |
| Organizzazione di momenti di apprendimento cognitivo (anche gioco) individuale, per le situazioni particolari in cui sia necessario un momento ad hoc strutturato per il singolo bambini o ragazzo | Offrire ad almeno il 70% dei bambini e ragazzi del gruppo target momenti di studio individuale/gioco attraverso strumenti didattici <i>ad hoc</i> strutturati sul singolo bambini/ragazzo al fine di potenziare le proprie competenze individuali | Tempo per conoscere <i>Azione legata al mondo della conoscenza e del cognitivo</i> | Apprendimento su misura <i>(Interventi di studio individuale/gioco per i bambini e ragazzi che necessitano di interventi didattici su misura legati a bisogni speciali o disabilità o svantaggi)</i> Apprendimento guidato individuale <i>(Interventi di studio individuale/gioco per i bambini e ragazzi che necessitano di interventi didattici su misura non legati specificatamente a bisogni speciali o disabilità o svantaggio...)</i> |

Di seguito si esplicitano gli elementi costitutivi dell'attività, comprensivi di alcuni elementi temporali. Si noti come le diverse azioni e attività siano state poste in ordine, meramente funzionale ad una lettura agevole, ma anche per i successivi passi di progettazione (es. imputazione delle risorse...)

| Azione | | Attività | Descrizione dell'attività |
|------------------------|-----|------------------------|---|
| 1. Tempo per conoscere | 1.1 | Studio/gioco assistito | L'attività si esplicita in due modalità differenti a seconda della situazione specifica e dei bisogni dei bambini e ragazzi: a. i bambini e i ragazzi giocano o svolgono i compiti (a seconda della fascia di età) individualmente e in silenzio in un ambiente comune, seguiti da educatori (in rapporto di uno a dieci circa) che sono a disposizione per intervenire in caso di bisogno e a cui i più grandi possono chiedere un aiuto rapido per i compiti (controllo dei risultati, spiegazione di una regola, conferma dell'esattezza delle informazioni a disposizione). b. Il gioco e lo studio sono organizzati intenzionalmente in piccolo gruppo, in cui i bambini fino ai 6 anni sperimentano giochi ad hoc per lo sviluppo cognitivo/relazionale e i bambini e i ragazzi dai 6 ai 14 anni possono fare i compiti, ricevere un aiuto più mirato alla loro difficoltà scolastica (ad esempio una nuova e completa spiegazione, l'accompagnamento nel fare schemi, mappe concettuali per la scrittura e lo studio orale), a volte offrire il loro aiuto ad alcuni compagni e sviluppare |

| | | |
|-------------------|-----|--|
| | | <p>specifiche competenze trasversali (costruzione del sé, consapevolezza di quanto già appreso, relazione con gli altri, collaborazione e condivisione di conoscenze), nella logica dell'apprendimento cooperativo, perché tutti siamo <i>i vicini</i> di qualcuno e tutti possiamo renderci <i>vicini ad altri</i>. L'aiuto nel piccolo gruppo è dato sia dall'educatore in capo a cui è l'attività, che da volontari propri dell'ente che dagli operatori volontari di servizio civile universale che supportano con la loro presenza lo svolgersi positivo dell'attività.</p> <p>Tempi: 5 giorni/Settimana – 2h al giorno (10 ore a settimana)</p> |
| | 1.2 | <p>Apprendimento su misura</p> <p><u>Attività destinata alla porzione di destinatari in difficoltà per disabilità, condizioni educative deprivate, bisogni educativi speciali</u></p> <p>L'apprendimento su misura è un'attività pensata in particolare per quei bambini e ragazzi con difficoltà relazionali e cognitive in particolare per quei ragazzi che manifestano disturbi specifici di apprendimento (DSA), che sono certificati o che necessitano di un supporto mirato a seguito di un insuccesso scolastico (bocciatura) o diagnosi del neuropsichiatra in caso di bambini della scuola dell'infanzia.</p> <p>Questa azione intende far conoscere loro tecniche di gioco o di apprendimento alternative a quelle generalmente promosse dalla scuola, ed in grado di ovviare ad alcune difficoltà che possono presentarsi loro nell'approccio alle diverse discipline. In quest'ottica si può cogliere l'attenzione a individuare e a tenere presenti bisogni, potenzialità e fragilità di cui ciascuno è portatore. Nel continuo confronto con il vissuto personale, si darà ad ogni ragazzo la possibilità di conoscere e di imparare ad utilizzare in modo gradualmente più autonomo gli strumenti che si riveleranno più efficaci in ordine al suo personale svantaggio. Si prevede pertanto, per la fascia dai 6 ai 14 anni un percorso che permetta di abilitarsi all'uso di software appositi, all'utilizzo degli strumenti compensativi previsti a scuola dalla normativa (cfr Circolare prot.4099/P4°, 5-10-2004 e la Legge 8 ottobre 2010, n° 170), per es. tabelle alfabetiche e geometriche, tavole numeriche, registratori, calcolatrici, computer...</p> <p>Tempi: 5 giorni a settimana – 5h a settimana</p> |
| | 1.3 | <p>Apprendimento guidato individuale</p> <p>Si tratta di tempi di studio nei quali il rapporto ragazzi/educatore diventa uno a uno. Questi momenti sono sempre contemporanei allo studio assistito, ma non sistematici. Servono infatti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il recupero individuale di apprendimenti specifici (ad esempio: lettura, calcolo, scrittura, grammatica, ortografia, disegno tecnico, conoscenza della lingua italiana per i ragazzi stranieri); • la progressiva acquisizione di un metodo di studio e dell'autonomia, nell'organizzazione e gestione dei compiti e/o dello studio individuale. <p>Tempi: 5 giorni/settimana – 1h/giorno (5 ore a settimana)</p> |
| 2. Tempo di Cuore | 2.1 | <p>Laboratori di conoscenza del sé e degli altri</p> <p>Il laboratorio di conoscenza di sé è pensato come spazio in cui i bambini e i ragazzi (ciascuno secondo la propria età) – opportunamente guidati dagli adulti – potranno attivare un confronto sereno con loro stessi, mettendo gradualmente più a fuoco i propri interessi, imparando a riconoscere i propri limiti e divenendo più consapevoli delle potenzialità di cui dispongono e delle risorse personali su cui possono contare.</p> <p>Il laboratorio inoltre ha l'obiettivo di accompagnare i bambini e i ragazzi nella scoperta consapevole del mondo che li circonda: la relazione con l'altro (adulto e/o pari) e lettura dei talenti e peculiarità dell'altro.</p> <p>Il laboratorio terminerà con un intervento rispetto al tema della <i>media education</i>, grazie all'apporto di uno dei partner progettuali, ossia l'educazione all'uso consapevole dei Media</p> |

| | | | |
|---------------------|-----|--|--|
| | | | <p>inteso come veicolo relazionale per conoscere altri e la realtà esterna.</p> <p>Tempi: 10 incontri - 2 ore/settimana (20 ore all'anno)</p> |
| | 2.2 | Creare in compagnia | <p>Attraverso questa attività si darà ai bambini e i ragazzi la possibilità di sviluppare la creatività e la fantasia attraverso la pittura, il teatro, la musica, il bricolage ed altri laboratori.</p> <p>Tempi: 2 ore a settimana</p> |
| | 2.3 | Cura del tempo prima e dopo la scuola | <p>L'attività viene offerta alle famiglie che sono nella necessità di dover accompagnare il proprio figlio prima dell'inizio delle lezioni scolastiche, oppure devono lasciarlo a scuola oltre il termine di uscita. Questo per problematiche di carattere lavorativo (i genitori di questi bambini lavorano e non sono presenti figure familiari disponibili).</p> <p>Durante le ore di pre e post scuola vengono animate attività di carattere ludico: gioco libero, letture, disegni, attività manuali, oppure viene lasciato uno spazio per lo studio individuale.</p> <p>Vi sono inoltre altri momenti prima e dopo le lezioni tra un'attività scolastica e l'altra in cui i bambini necessitano di sorveglianza, ma soprattutto di avere occasioni di contare sulla presenza di adulti significativi (es. pranzo, gioco libero nelle pause di lezione...).</p> <p>Tempi: 5 giorni/settimana (15 ore a settimana)</p> |
| 3. Tempo di correre | 3.1 | Laboratori sportivi | <p>Grazie alla presenza di alcune realtà sportive presso le SAP, si è pensata questa attività mirata all'educazione allo sport, tramite l'attivazione di laboratori di psicomotricità per i bambini dai 5 ai 6 anni e veri e propri laboratori sportivi per i bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni che saranno attuati tenendo presente i desideri dei destinatari in fatto di sport, ma sempre cercando di abilitarli il più possibile al sano movimento e allo spirito sportivo, che può essere una leva educativa importantissima, anche per quei ragazzi che in ambiti maggiormente cognitivi sono in affanno.</p> <p>Tempi: 2 giorni/settimana (4 ore a settimana)</p> |
| 4. Tempo di vivere | 4.1 | Animazione del tempo libero (Oratorio invernale) | <p>Attività di gestione informale del tempo libero al termine e al di fuori delle attività scolastiche legate all'apprendimento: gioco libero, individuale o di squadra, momenti di festa particolari (legati a tradizioni religiose o locali), parte integrante del metodo è il servizio dei ragazzi più grandi reso ai più piccoli.</p> <p>Le attività dell'Oratorio invernale garantiscono continuità al percorso di integrazione e socializzazione già attivato durante l'anno, per accompagnare con gradualità la crescita personale e relazionale dei bambini e dei ragazzi (5-14) che vi partecipano, andando, nel contempo, incontro alle necessità delle famiglie.</p> <p>Tempi: 7 giorni/Settimana (10 ore a settimana)</p> |
| | 4.2 | Animazione del tempo estivo | <p>Questa attività, conosciuta come "Estate bimbi" o "Estate ragazzi", è pensata per dare continuità all'esperienza di socializzazione posta in essere durante l'anno scolastico. Si tratta di un'attività di socializzazione ed integrazione che mira ad un'organizzazione efficace del lavoro estivo richiesto dagli insegnanti, incrementando l'interazione e valorizzando la dimensione ludica, artistico-creativa, collaborativo-partecipativa e conviviale dell'esperienza.</p> <p>L'animazione del tempo estivo, prevede inoltre la possibilità di organizzare momenti di vera vacanza, in cui il gruppo dei bambini target ha la possibilità di usufruire di momenti di vacanza ad hoc guidati dagli educatori del progetto, momento pensato in particolare per le famiglie lavoratrici ma anche per chi altrimenti non avrebbe altre possibilità di vacanza per i propri figli. Gli educatori che accompagnano i gruppi sono sempre</p> |

coadiuvati da volontari interni all'ente soprattutto giovani.
 Tempi: giugno-luglio **5 giorni/settimana per 10 ore al giorno (50 ore a settimana)**

Di seguito per attività si definisce per ogni SAP chi siano i destinatari privilegiati, per cui è stata progettata e su cui saranno utilizzati gli indicatori di risultato come verifica del grado di successo dell'intervento (l'indicatore è la percentuale di bambini e ragazzi che dovranno essere coinvolti nell'attività, così come descritta nella tabella precedente, perché il risultato sia raggiunto).

| | Attività | Destinatari |
|-----|----------------------------|---|
| 1.1 | Studio/ gioco assistito | <p><u>Lugagnano Val D'Arda - Istituto Sacra Famiglia 1</u> 15 bambini dai 5 ai 6 anni frequentanti l'unica scuola dell'infanzia del capoluogo comunale, per cui non esistono alternative sul territorio coinvolto nel progetto 50 Ragazzi dai 6 ai 14 anni frequentanti le attività del tempo libero pomeridiano della SAP per cui non sono previste sul territorio altre proposte così strutturate nella fascia oraria pomeridiana. Anche per questa fascia di età non ci sono alternative educative fruibili, per cui per il rischio di circolo vizioso mancanza di opportunità/spopolamento si rende necessario innalzare gli standard della proposta educativo-culturale-relazionale.</p> <p><u>Parma - Istituto Maria Ausiliatrice</u> 8 bambini stranieri dai 5 ai 6 anni frequentanti la scuola dell'infanzia a forte rischio di marginalità sociale e culturale per nucleo familiare di provenienza sradicato dal territorio per cui si rende necessario un sostegno mirato e attività ad hoc che medino positivamente la situazione di difficoltà in cui vivono</p> <p><u>Bibbiano – Istituto Maria Ausiliatrice 1</u> 45 Bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado con entrambi i genitori lavoratori e indisponibilità da parte di altri parenti di cura dei minori.</p> <p><u>Bologna – Casa Sacro Cuore</u> 7 Bambini dai 5 ai 6 anni, frequentanti la scuola dell'Infanzia, che per origine straniera o substrato popolare soffrono di minori opportunità educative e sono quindi a forte rischio esclusione sociale per cui necessitano di un accompagnamento educativo e sostegno mirato 25 Ragazzi dagli 11 ai 14 anni frequentanti il servizio di doposcuola presso la SAP ad alto rischio emarginazione sociale per contesto di riferimento, in carico ai servizi sociali con frequenza alla scuola molto problematica.</p> <p><u>Bologna - Istituto Maria Ausiliatrice</u> 50 Bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado che a causa del lavoro dei genitori non hanno possibilità di essere seguiti a casa nei compiti o di contare su un supporto di altri parenti o di essere portati presso le sedi delle diverse attività, per cui anche se economicamente indipendenti, si tratta di minori a rischio deprivazione educativa. 32 Bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni i cui genitori frequentano il corso di italiano per stranieri presso la SAP che necessitano di essere coinvolti in attività parallele in quanto i genitori non hanno altre persone di riferimento a cui affidarli. Si tratta inoltre di bambini e ragazzi che per condizione di partenza (migranti di prima generazione) si trovano in situazione di difficoltà.</p> <p><u>Lugo di Ravenna - Istituto Maria Ausiliatrice 2</u> 50 Bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni frequentanti la scuola dell'infanzia,</p> |

| | | |
|-----|-------------------------|---|
| | | <p>primaria e secondaria di primo grado che a causa del lavoro dei genitori non hanno possibilità di essere seguiti a casa nei compiti o di contare su un supporto di altri parenti o di essere portati presso le sedi delle diverse attività, per cui anche se economicamente indipendenti, si tratta di minori a rischio deprivazione educativa, considerando inoltre la mancanza di altre possibilità sul territorio.</p> <p><u>Rimini - Istituto Maria Ausiliatrice</u> 50 Bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado che a causa del lavoro dei genitori non hanno possibilità di essere seguiti a casa nei compiti o di contare su un supporto di altri parenti o di essere portati presso le sedi delle diverse attività, per cui anche se economicamente indipendenti, si tratta di minori a rischio deprivazione educativa</p> |
| 1.2 | Apprendimento su misura | <p><u>Lugagnano Val D'Arda - Istituto Sacra Famiglia 1</u> 2 bambini dai 5 ai 6 anni Allievi con Bisogni educativi speciali frequentanti la scuola dell'Infanzia presso la SAP che necessitano di un accompagnamento ad hoc rispetto al superamento delle proprie difficoltà cognitive, relazionali e motorie. 15 Bambini dai 6 ai 14 anni e ragazzi frequentanti le attività di doposcuola in convenzione con la Asl e il Comune di Lugagnano Val D'Arda in difficoltà socio-relazionale segnalati dai servizi sociali/sanitari</p> <p><u>Parma - Istituto Maria Ausiliatrice</u> 8 bambini stranieri dai 5 ai 6 anni frequentanti la scuola dell'infanzia a forte rischio di marginalità sociale e culturale per nucleo familiare di provenienza sradicato dal territorio per cui si rende necessario un sostegno mirato e attività ad hoc che medino positivamente la situazione di difficoltà in cui vivono</p> <p><u>Bibbiano – Istituto Maria Ausiliatrice 1</u> 15 Bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado con Bisogni educativi speciali che necessitano di un accompagnamento ad hoc rispetto al superamento delle proprie difficoltà cognitive, relazionali e motorie.</p> <p><u>Bologna – Casa Sacro Cuore</u> 7 Bambini dai 5 ai 6 anni, frequentanti la scuola dell'Infanzia, che per origine straniera o substrato popolare soffrono di minori opportunità educative e sono quindi a forte rischio esclusione sociale per cui necessitano di un accompagnamento educativo e sostegno mirato 25 Ragazzi dagli 11 ai 14 anni frequentanti il servizio di doposcuola presso la SAP ad alto rischio emarginazione sociale per contesto di riferimento, in carico ai servizi sociali con frequenza alla scuola molto problematica.</p> <p><u>Bologna - Istituto Maria Ausiliatrice</u> 12 Bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado con Bisogni educativi speciali che necessitano di un accompagnamento ad hoc rispetto al superamento delle proprie difficoltà cognitive, relazionali e motorie.</p> <p><u>Lugo di Ravenna - Istituto Maria Ausiliatrice 2</u> 12 Bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado con Bisogni educativi speciali che necessitano di un accompagnamento ad hoc rispetto al superamento delle proprie difficoltà cognitive, relazionali e motorie.</p> <p><u>Rimini - Istituto Maria Ausiliatrice</u> 11 Bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado con Bisogni educativi speciali che</p> |

| | | |
|-----|-----------------------------------|---|
| | | necessitano di un accompagnamento ad hoc rispetto al superamento delle proprie difficoltà cognitive, relazionali e motorie. |
| 1.3 | Apprendimento guidato individuale | <p><u>Lugagnano Val D'Arda - Istituto Sacra Famiglia 1</u> 15 bambini dai 5 ai 6 anni frequentanti l'unica scuola dell'infanzia del capoluogo comunale, per cui non esistono alternative sul territorio coinvolto nel progetto 50 Ragazzi dai 6 ai 14 anni frequentanti le attività del tempo libero pomeridiano della SAP per cui non sono previste sul territorio altre proposte così strutturate nella fascia oraria pomeridiana. Anche per questa fascia di età non ci sono alternative educative fruibili, per cui per il rischio di circolo vizioso mancanza di opportunità/spopolamento si rende necessario innalzare gli standard della proposta educativo-culturale-relazionale.</p> <p><u>Parma - Istituto Maria Ausiliatrice</u> 8 bambini stranieri dai 5 ai 6 anni frequentanti la scuola dell'infanzia a forte rischio di marginalità sociale e culturale per nucleo familiare di provenienza sradicato dal territorio per cui si rende necessario un sostegno mirato e attività ad hoc che medino positivamente la situazione di difficoltà in cui vivono</p> <p><u>Bibbiano – Istituto Maria Ausiliatrice 1</u> 45 Bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado con entrambi i genitori lavoratori e indisponibilità da parte di altri parenti di cura dei minori.</p> <p><u>Bologna – Casa Sacro Cuore</u> 7 Bambini dai 5 ai 6 anni, frequentanti la scuola dell'Infanzia, che per origine straniera o substrato popolare soffrono di minori opportunità educative e sono quindi a forte rischio esclusione sociale per cui necessitano di un accompagnamento educativo e sostegno mirato 25 Ragazzi dagli 11 ai 14 anni frequentanti il servizio di doposcuola presso la SAP ad alto rischio emarginazione sociale per contesto di riferimento, in carico ai servizi sociali con frequenza alla scuola molto problematica.</p> <p><u>Bologna - Istituto Maria Ausiliatrice</u> 50 Bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado che a causa del lavoro dei genitori non hanno possibilità di essere seguiti a casa nei compiti o di contare su un supporto di altri parenti o di essere portati presso le sedi delle diverse attività, per cui anche se economicamente indipendenti, si tratta di minori a rischio deprivazione educativa. 32 Bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni i cui genitori frequentano il corso di italiano per stranieri presso la SAP che necessitano di essere coinvolti in attività parallele in quanto i genitori non hanno altre persone di riferimento a cui affidarli. Si tratta inoltre di bambini e ragazzi che per condizione di partenza (migranti di prima generazione) si trovano in situazione di difficoltà.</p> <p><u>Lugo di Ravenna - Istituto Maria Ausiliatrice 2</u> 50 Bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado che a causa del lavoro dei genitori non hanno possibilità di essere seguiti a casa nei compiti o di contare su un supporto di altri parenti o di essere portati presso le sedi delle diverse attività, per cui anche se economicamente indipendenti, si tratta di minori a rischio deprivazione educativa, considerando inoltre la mancanza di altre possibilità sul territorio.</p> <p><u>Rimini - Istituto Maria Ausiliatrice</u> 50 Bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni frequentanti la scuola dell'infanzia,</p> |

| | | |
|-----|---|--|
| | | <p>primaria e secondaria di primo grado che a causa del lavoro dei genitori non hanno possibilità di essere seguiti a casa nei compiti o di contare su un supporto di altri parenti o di essere portati presso le sedi delle diverse attività, per cui anche se economicamente indipendenti, si tratta di minori a rischio deprivazione educativa</p> |
| 2.1 | Laboratori di conoscenza del sé e degli altri | <p><u>Lugagnano Val D'Arda - Istituto Sacra Famiglia 1</u> 15 bambini dai 5 ai 6 anni frequentanti l'unica scuola dell'infanzia del capoluogo comunale, per cui non esistono alternative sul territorio coinvolto nel progetto 50 Ragazzi dai 6 ai 14 anni frequentanti le attività del tempo libero pomeridiano della SAP per cui non sono previste sul territorio altre proposte così strutturate nella fascia oraria pomeridiana. Anche per questa fascia di età non ci sono alternative educative fruibili, per cui per il rischio di circolo vizioso mancanza di opportunità/spopolamento si rende necessario innalzare gli standard della proposta educativo-culturale-relazionale.</p> <p><u>Parma - Istituto Maria Ausiliatrice</u> 8 bambini stranieri dai 5 ai 6 anni frequentanti la scuola dell'infanzia a forte rischio di marginalità sociale e culturale per nucleo familiare di provenienza sradicato dal territorio per cui si rende necessario un sostegno mirato e attività ad hoc che medino positivamente la situazione di difficoltà in cui vivono</p> <p><u>Bibbiano – Istituto Maria Ausiliatrice 1</u> 45 Bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado con entrambi i genitori lavoratori e indisponibilità da parte di altri parenti di cura dei minori.</p> <p><u>Bologna – Casa Sacro Cuore</u> 7 Bambini dai 5 ai 6 anni, frequentanti la scuola dell'Infanzia, che per origine straniera o substrato popolare soffrono di minori opportunità educative e sono quindi a forte rischio esclusione sociale per cui necessitano di un accompagnamento educativo e sostegno mirato 25 Ragazzi dagli 11 ai 14 anni frequentanti il servizio di doposcuola presso la SAP ad alto rischio emarginazione sociale per contesto di riferimento, in carico ai servizi sociali con frequenza alla scuola molto problematica.</p> <p><u>Bologna - Istituto Maria Ausiliatrice</u> 50 Bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado che a causa del lavoro dei genitori non hanno possibilità di essere seguiti a casa nei compiti o di contare su un supporto di altri parenti o di essere portati presso le sedi delle diverse attività, per cui anche se economicamente indipendenti, si tratta di minori a rischio deprivazione educativa. 32 Bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni i cui genitori frequentano il corso di italiano per stranieri presso la SAP che necessitano di essere coinvolti in attività parallele in quanto i genitori non hanno altre persone di riferimento a cui affidarli. Si tratta inoltre di bambini e ragazzi che per condizione di partenza (migranti di prima generazione) si trovano in situazione di difficoltà.</p> <p><u>Lugo di Ravenna - Istituto Maria Ausiliatrice 2</u> 50 Bambini e ragazzi dai 5 ali 14 anni frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado che a causa del lavoro dei genitori non hanno possibilità di essere seguiti a casa nei compiti o di contare su un supporto di altri parenti o di essere portati presso le sedi delle diverse attività, per cui anche se economicamente indipendenti, si tratta di minori a rischio deprivazione educativa, considerando inoltre la mancanza di altre possibilità sul territorio.</p> |

| | | |
|-----|---------------------|--|
| | | <p><u>Rimini - Istituto Maria Ausiliatrice</u> 50 Bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado che a causa del lavoro dei genitori non hanno possibilità di essere seguiti a casa nei compiti o di contare su un supporto di altri parenti o di essere portati presso le sedi delle diverse attività, per cui anche se economicamente indipendenti, si tratta di minori a rischio deprivazione educativa</p> |
| 2.2 | Creare in compagnia | <p><u>Lugagnano Val D'Arda - Istituto Sacra Famiglia 1</u> 15 bambini dai 5 ai 6 anni frequentanti l'unica scuola dell'infanzia del capoluogo comunale, per cui non esistono alternative sul territorio coinvolto nel progetto 50 Ragazzi dai 6 ai 14 anni frequentanti le attività del tempo libero pomeridiano della SAP per cui non sono previste sul territorio altre proposte così strutturate nella fascia oraria pomeridiana. Anche per questa fascia di età non ci sono alternative educative fruibili, per cui per il rischio di circolo vizioso mancanza di opportunità/spopolamento si rende necessario innalzare gli standard della proposta educativo-culturale-relazionale.</p> <p><u>Parma - Istituto Maria Ausiliatrice</u> 8 bambini stranieri dai 5 ai 6 anni frequentanti la scuola dell'infanzia a forte rischio di marginalità sociale e culturale per nucleo familiare di provenienza sradicato dal territorio per cui si rende necessario un sostegno mirato e attività ad hoc che medino positivamente la situazione di difficoltà in cui vivono</p> <p><u>Bibbiano – Istituto Maria Ausiliatrice 1</u> 45 Bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado con entrambi i genitori lavoratori e indisponibilità da parte di altri parenti di cura dei minori.</p> <p><u>Bologna – Casa Sacro Cuore</u> 7 Bambini dai 5 ai 6 anni, frequentanti la scuola dell'Infanzia, che per origine straniera o substrato popolare soffrono di minori opportunità educative e sono quindi a forte rischio esclusione sociale per cui necessitano di un accompagnamento educativo e sostegno mirato 25 Ragazzi dagli 11 ai 14 anni frequentanti il servizio di doposcuola presso la SAP ad alto rischio emarginazione sociale per contesto di riferimento, in carico ai servizi sociali con frequenza alla scuola molto problematica.</p> <p><u>Bologna - Istituto Maria Ausiliatrice</u> 50 Bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado che a causa del lavoro dei genitori non hanno possibilità di essere seguiti a casa nei compiti o di contare su un supporto di altri parenti o di essere portati presso le sedi delle diverse attività, per cui anche se economicamente indipendenti, si tratta di minori a rischio deprivazione educativa. 32 Bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni i cui genitori frequentano il corso di italiano per stranieri presso la SAP che necessitano di essere coinvolti in attività parallele in quanto i genitori non hanno altre persone di riferimento a cui affidarli. Si tratta inoltre di bambini e ragazzi che per condizione di partenza (migranti di prima generazione) si trovano in situazione di difficoltà.</p> <p><u>Lugo di Ravenna - Istituto Maria Ausiliatrice 2</u> 50 Bambini e ragazzi dai 5 ali 14 anni frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado che a causa del lavoro dei genitori non hanno possibilità di essere seguiti a casa nei compiti o di contare su un supporto di altri parenti o di essere portati presso le sedi delle diverse</p> |

| | | |
|-----|---------------------------------------|--|
| | | <p>attività, per cui anche se economicamente indipendenti, si tratta di minori a rischio deprivazione educativa, considerando inoltre la mancanza di altre possibilità sul territorio.</p> <p><u>Rimini - Istituto Maria Ausiliatrice</u> 50 Bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado che a causa del lavoro dei genitori non hanno possibilità di essere seguiti a casa nei compiti o di contare su un supporto di altri parenti o di essere portati presso le sedi delle diverse attività, per cui anche se economicamente indipendenti, si tratta di minori a rischio deprivazione educativa</p> |
| 2.3 | Cura del tempo prima e dopo la scuola | <p><u>Lugagnano Val D'Arda - Istituto Sacra Famiglia 1</u> 15 bambini dai 5 ai 6 anni frequentanti l'unica scuola dell'infanzia del capoluogo comunale, per cui non esistono alternative sul territorio coinvolto nel progetto 50 Ragazzi dai 6 ai 14 anni frequentanti le attività del tempo libero pomeridiano della SAP per cui non sono previste sul territorio altre proposte così strutturate nella fascia oraria pomeridiana. Anche per questa fascia di età non ci sono alternative educative fruibili, per cui per il rischio di circolo vizioso mancanza di opportunità/spopolamento si rende necessario innalzare gli standard della proposta educativo-culturale-relazionale.</p> <p><u>Parma - Istituto Maria Ausiliatrice</u> 8 bambini stranieri dai 5 ai 6 anni frequentanti la scuola dell'infanzia a forte rischio di marginalità sociale e culturale per nucleo familiare di provenienza sradicato dal territorio per cui si rende necessario un sostegno mirato e attività ad hoc che medino positivamente la situazione di difficoltà in cui vivono</p> <p><u>Bibbiano – Istituto Maria Ausiliatrice 1</u> 45 Bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado con entrambi i genitori lavoratori e indisponibilità da parte di altri parenti di cura dei minori.</p> <p><u>Bologna – Casa Sacro Cuore</u> 7 Bambini dai 5 ai 6 anni, frequentanti la scuola dell'Infanzia, che per origine straniera o substrato popolare soffrono di minori opportunità educative e sono quindi a forte rischio esclusione sociale per cui necessitano di un accompagnamento educativo e sostegno mirato 25 Ragazzi dagli 11 ai 14 anni frequentanti il servizio di doposcuola presso la SAP ad alto rischio emarginazione sociale per contesto di riferimento, in carico ai servizi sociali con frequenza alla scuola molto problematica.</p> <p><u>Bologna - Istituto Maria Ausiliatrice</u> 50 Bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado che a causa del lavoro dei genitori non hanno possibilità di essere seguiti a casa nei compiti o di contare su un supporto di altri parenti o di essere portati presso le sedi delle diverse attività, per cui anche se economicamente indipendenti, si tratta di minori a rischio deprivazione educativa. 32 Bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni i cui genitori frequentano il corso di italiano per stranieri presso la SAP che necessitano di essere coinvolti in attività parallele in quanto i genitori non hanno altre persone di riferimento a cui affidarli. Si tratta inoltre di bambini e ragazzi che per condizione di partenza (migranti di prima generazione) si trovano in situazione di difficoltà.</p> <p><u>Lugo di Ravenna - Istituto Maria Ausiliatrice 2</u> 50 Bambini e ragazzi dai 5 ali 14 anni frequentanti la scuola dell'infanzia,</p> |

| | | |
|-----|---------------------|--|
| | | <p>primaria e secondaria di primo grado che a causa del lavoro dei genitori non hanno possibilità di essere seguiti a casa nei compiti o di contare su un supporto di altri parenti o di essere portati presso le sedi delle diverse attività, per cui anche se economicamente indipendenti, si tratta di minori a rischio deprivazione educativa, considerando inoltre la mancanza di altre possibilità sul territorio.</p> <p><u>Rimini - Istituto Maria Ausiliatrice</u> 50 Bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado che a causa del lavoro dei genitori non hanno possibilità di essere seguiti a casa nei compiti o di contare su un supporto di altri parenti o di essere portati presso le sedi delle diverse attività, per cui anche se economicamente indipendenti, si tratta di minori a rischio deprivazione educativa</p> |
| 3.1 | Laboratori sportivi | <p><u>Lugagnano Val D'Arda - Istituto Sacra Famiglia 1</u> 15 bambini dai 5 ai 6 anni frequentanti l'unica scuola dell'infanzia del capoluogo comunale, per cui non esistono alternative sul territorio coinvolto nel progetto 50 Ragazzi dai 6 ai 14 anni frequentanti le attività del tempo libero pomeridiano della SAP per cui non sono previste sul territorio altre proposte così strutturate nella fascia oraria pomeridiana. Anche per questa fascia di età non ci sono alternative educative fruibili, per cui per il rischio di circolo vizioso mancanza di opportunità/spopolamento si rende necessario innalzare gli standard della proposta educativo-culturale-relazionale.</p> <p><u>Parma - Istituto Maria Ausiliatrice</u> 8 bambini stranieri dai 5 ai 6 anni frequentanti la scuola dell'infanzia a forte rischio di marginalità sociale e culturale per nucleo familiare di provenienza sradicato dal territorio per cui si rende necessario un sostegno mirato e attività ad hoc che medino positivamente la situazione di difficoltà in cui vivono</p> <p><u>Bibbiano – Istituto Maria Ausiliatrice 1</u> 45 Bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado con entrambi i genitori lavoratori e indisponibilità da parte di altri parenti di cura dei minori.</p> <p><u>Bologna – Casa Sacro Cuore</u> 7 Bambini dai 5 ai 6 anni, frequentanti la scuola dell'Infanzia, che per origine straniera o substrato popolare soffrono di minori opportunità educative e sono quindi a forte rischio esclusione sociale per cui necessitano di un accompagnamento educativo e sostegno mirato 25 Ragazzi dagli 11 ai 14 anni frequentanti il servizio di doposcuola presso la SAP ad alto rischio emarginazione sociale per contesto di riferimento, in carico ai servizi sociali con frequenza alla scuola molto problematica.</p> <p><u>Bologna - Istituto Maria Ausiliatrice</u> 50 Bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado che a causa del lavoro dei genitori non hanno possibilità di essere seguiti a casa nei compiti o di contare su un supporto di altri parenti o di essere portati presso le sedi delle diverse attività, per cui anche se economicamente indipendenti, si tratta di minori a rischio deprivazione educativa. 32 Bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni i cui genitori frequentano il corso di italiano per stranieri presso la SAP che necessitano di essere coinvolti in attività parallele in quanto i genitori non hanno altre persone di riferimento a cui affidarli. Si tratta inoltre di bambini e ragazzi che per condizione di partenza (migranti di prima generazione) si trovano in situazione di difficoltà.</p> |

| | | |
|-----|--|---|
| | | <p><u>Lugo di Ravenna - Istituto Maria Ausiliatrice 2</u> 50 Bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado che a causa del lavoro dei genitori non hanno possibilità di essere seguiti a casa nei compiti o di contare su un supporto di altri parenti o di essere portati presso le sedi delle diverse attività, per cui anche se economicamente indipendenti, si tratta di minori a rischio deprivazione educativa, considerando inoltre la mancanza di altre possibilità sul territorio.</p> <p><u>Rimini - Istituto Maria Ausiliatrice</u> 50 Bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado che a causa del lavoro dei genitori non hanno possibilità di essere seguiti a casa nei compiti o di contare su un supporto di altri parenti o di essere portati presso le sedi delle diverse attività, per cui anche se economicamente indipendenti, si tratta di minori a rischio deprivazione educativa</p> |
| 4.1 | Animazione del tempo libero (Oratorio invernale) | <p><u>Lugagnano Val D'Arda - Istituto Sacra Famiglia 1</u> 15 bambini dai 5 ai 6 anni frequentanti l'unica scuola dell'infanzia del capoluogo comunale, per cui non esistono alternative sul territorio coinvolto nel progetto</p> <p>50 Ragazzi dai 6 ai 14 anni frequentanti le attività del tempo libero pomeridiano della SAP per cui non sono previste sul territorio altre proposte così strutturate nella fascia oraria pomeridiana. Anche per questa fascia di età non ci sono alternative educative fruibili, per cui per il rischio di circolo vizioso mancanza di opportunità/spopolamento si rende necessario innalzare gli standard della proposta educativo-culturale-relazionale.</p> <p><u>Parma - Istituto Maria Ausiliatrice</u> 8 bambini stranieri dai 5 ai 6 anni frequentanti la scuola dell'infanzia a forte rischio di marginalità sociale e culturale per nucleo familiare di provenienza sradicato dal territorio per cui si rende necessario un sostegno mirato e attività ad hoc che medino positivamente la situazione di difficoltà in cui vivono</p> <p><u>Bibbiano – Istituto Maria Ausiliatrice 1</u> 45 Bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado con entrambi i genitori lavoratori e indisponibilità da parte di altri parenti di cura dei minori.</p> <p><u>Bologna – Casa Sacro Cuore</u> 7 Bambini dai 5 ai 6 anni, frequentanti la scuola dell'Infanzia, che per origine straniera o substrato popolare soffrono di minori opportunità educative e sono quindi a forte rischio esclusione sociale per cui necessitano di un accompagnamento educativo e sostegno mirato</p> <p>25 Ragazzi dagli 11 ai 14 anni frequentanti il servizio di doposcuola presso la SAP ad alto rischio emarginazione sociale per contesto di riferimento, in carico ai servizi sociali con frequenza alla scuola molto problematica.</p> <p><u>Bologna - Istituto Maria Ausiliatrice</u> 50 Bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado che a causa del lavoro dei genitori non hanno possibilità di essere seguiti a casa nei compiti o di contare su un supporto di altri parenti o di essere portati presso le sedi delle diverse attività, per cui anche se economicamente indipendenti, si tratta di minori a rischio deprivazione educativa.</p> <p>32 Bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni i cui genitori frequentano il corso di italiano per stranieri presso la SAP che necessitano di essere coinvolti in attività parallele in quanto i genitori non hanno altre persone di riferimento a cui affidarli. Si tratta inoltre di bambini e ragazzi che per condizione di</p> |

| | | |
|-----|-----------------------------|--|
| | | <p>partenza (migranti di prima generazione) si trovano in situazione di difficoltà.</p> <p><u>Lugo di Ravenna - Istituto Maria Ausiliatrice 2</u> 50 Bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado che a causa del lavoro dei genitori non hanno possibilità di essere seguiti a casa nei compiti o di contare su un supporto di altri parenti o di essere portati presso le sedi delle diverse attività, per cui anche se economicamente indipendenti, si tratta di minori a rischio deprivazione educativa, considerando inoltre la mancanza di altre possibilità sul territorio.</p> <p><u>Rimini - Istituto Maria Ausiliatrice</u> 50 Bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado che a causa del lavoro dei genitori non hanno possibilità di essere seguiti a casa nei compiti o di contare su un supporto di altri parenti o di essere portati presso le sedi delle diverse attività, per cui anche se economicamente indipendenti, si tratta di minori a rischio deprivazione educativa</p> |
| 4.2 | Animazione del tempo estivo | <p><u>Lugagnano Val D'Arda - Istituto Sacra Famiglia 1</u> 15 bambini dai 5 ai 6 anni frequentanti l'unica scuola dell'infanzia del capoluogo comunale, per cui non esistono alternative sul territorio coinvolto nel progetto</p> <p>50 Ragazzi dai 6 ai 14 anni frequentanti le attività del tempo libero pomeridiano della SAP per cui non sono previste sul territorio altre proposte così strutturate nella fascia oraria pomeridiana. Anche per questa fascia di età non ci sono alternative educative fruibili, per cui per il rischio di circolo vizioso mancanza di opportunità/spopolamento si rende necessario innalzare gli standard della proposta educativo-culturale-relazionale.</p> <p><u>Parma - Istituto Maria Ausiliatrice</u> 8 bambini stranieri dai 5 ai 6 anni frequentanti la scuola dell'infanzia a forte rischio di marginalità sociale e culturale per nucleo familiare di provenienza sradicato dal territorio per cui si rende necessario un sostegno mirato e attività ad hoc che medino positivamente la situazione di difficoltà in cui vivono</p> <p><u>Bibbiano – Istituto Maria Ausiliatrice 1</u> 45 Bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado con entrambi i genitori lavoratori e indisponibilità da parte di altri parenti di cura dei minori.</p> <p><u>Bologna – Casa Sacro Cuore</u> 7 Bambini dai 5 ai 6 anni, frequentanti la scuola dell'Infanzia, che per origine straniera o substrato popolare soffrono di minori opportunità educative e sono quindi a forte rischio esclusione sociale per cui necessitano di un accompagnamento educativo e sostegno mirato</p> <p>25 Ragazzi dagli 11 ai 14 anni frequentanti il servizio di doposcuola presso la SAP ad alto rischio emarginazione sociale per contesto di riferimento, in carico ai servizi sociali con frequenza alla scuola molto problematica.</p> <p><u>Bologna - Istituto Maria Ausiliatrice</u> 50 Bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado che a causa del lavoro dei genitori non hanno possibilità di essere seguiti a casa nei compiti o di contare su un supporto di altri parenti o di essere portati presso le sedi delle diverse attività, per cui anche se economicamente indipendenti, si tratta di minori a rischio deprivazione educativa.</p> <p>32 Bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni i cui genitori frequentano il corso di</p> |

| | |
|--|--|
| | <p>italiano per stranieri presso la SAP che necessitano di essere coinvolti in attività parallele in quanto i genitori non hanno altre persone di riferimento a cui affidarli. Si tratta inoltre di bambini e ragazzi che per condizione di partenza (migranti di prima generazione) si trovano in situazione di difficoltà.</p> <p><u>Lugo di Ravenna - Istituto Maria Ausiliatrice 2</u> 50 Bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado che a causa del lavoro dei genitori non hanno possibilità di essere seguiti a casa nei compiti o di contare su un supporto di altri parenti o di essere portati presso le sedi delle diverse attività, per cui anche se economicamente indipendenti, si tratta di minori a rischio deprivazione educativa, considerando inoltre la mancanza di altre possibilità sul territorio.</p> <p><u>Rimini - Istituto Maria Ausiliatrice</u> 50 Bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado che a causa del lavoro dei genitori non hanno possibilità di essere seguiti a casa nei compiti o di contare su un supporto di altri parenti o di essere portati presso le sedi delle diverse attività, per cui anche se economicamente indipendenti, si tratta di minori a rischio deprivazione educativa</p> |
|--|--|

Tempi di realizzazione delle attività del progetto

DIAGRAMMA DI GANTT

| ATTIVITA | | MESI | | | | | | | | | | | |
|----------|---|------|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| Azione 1 | Attività 1.1 Studio/gioco assistito | | | | | | | | | | | | |
| | Attività 1.2 Apprendimento su misura | | | | | | | | | | | | |
| | Attività 1.3 Apprendimento guidato individuale | | | | | | | | | | | | |
| Azione 2 | Attività 2.1 Laboratori di conoscenza del sé e degli altri | | | | | | | | | | | | |
| | Attività 2.2 Creare in compagnia | | | | | | | | | | | | |
| | Attività 2.3 Cura del tempo prima e dopo la scuola | | | | | | | | | | | | |
| Azione 3 | Attività 3.1 Laboratori sportivi | | | | | | | | | | | | |
| Azione 4 | Attività 4.1 Animazione del tempo libero (Oratorio invernale) | | | | | | | | | | | | |
| | Attività 4.2 Animazione del tempo estivo | | | | | | | | | | | | |

* Presumendo l'inizio delle attività nel mese di settembre: si tratta infatti di attività cicliche e legate al ritmo della vita scolastica e del tempo estivo.

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto^()*

Ruolo degli operatori volontari nel progetto

Si specifica che l'apporto degli operatori volontari sul progetto non è mai sostitutivo a dipendenti, collaboratori e altri volontari propri del progetto, ma è pensato in un'ottica complementare. All'inizio del servizio gli OLP coinvolti avranno il compito di osservare gli operatori volontari a loro affidati nelle diverse attività, affinché il Servizio Civile Universale in cui sono impegnati assuma quelle caratteristiche orientative fondamentali perché l'esperienza, oltre che essere un servizio verso la comunità, possa essere vissuta dall'operatore volontario come un momento di analisi rispetto alle proprie competenze, peculiarità e attitudini. Questa prima fase ha l'obiettivo di poter orientare già dai primi momenti il giovane operatore

volontario nell'attività maggiormente congeniale, verso cui desidera svolgere il maggior numero di ore, o altrimenti dove, in dialogo con l'operatore volontario, sia necessario concentrarsi per la propria crescita personale.

Attività degli operatori volontari nel progetto

| Attività da progetto | Attività degli operatori volontari |
|---|--|
| Attività 1.1 Studio/gioco assistito | <ul style="list-style-type: none"> - Offrire ai ragazzi dai 6 ai 14 anni un aiuto più mirato alla loro difficoltà scolastica, ad esempio: dare ai ragazzi una nuova e completa spiegazione di argomenti già affrontati a scuola. - Accompagnare i ragazzi nell'elaborazione di schemi, mappe concettuali per la scrittura e lo studio orale - Supportare gli educatori preposti per la fascia 5-6 anni nell'osservazione dei comportamenti individuali di gioco dei bambini, al fine di riprogettare attività mirate o segnalare ai genitori situazioni particolari. - Supportare gli educatori preposti nell'organizzazione e gestione delle attività didattiche a piccolo gruppo |
| Attività 1.2 Apprendimento su misura | Supportare gli educatori preposti nell'organizzazione e gestione delle attività didattiche su misura delle diverse difficoltà, preparando il setting corretto, i materiali didattici, osservando l'attività in essere e supportando i bambini e ragazzi che dovessero farne richiesta. |
| Attività 1.3 Apprendimento guidato individuale | <ul style="list-style-type: none"> - Sostenere individualmente i bambini in difficoltà dai 5 ai 6 anni nei momenti di gioco, supportando le figure educative preposte nella gestione delle attività studiate ad hoc per questo target specifico; - Dare ai ragazzi un aiuto individualizzato, ad esempio: migliorare la lettura, esercitarsi nel calcolo, allenarsi nella scrittura, esercitare la grammatica, correggere l'ortografia, impostare il disegno tecnico, migliorare la conoscenza della lingua italiana per i ragazzi stranieri. - Aiutare i bambini e ragazzi a trovare la strategia migliore per affrontare e superare le proprie difficoltà |
| Attività 2.1 Laboratori di conoscenza del sé e degli altri | <ul style="list-style-type: none"> - Contribuire all'organizzazione di laboratori e accompagnare i ragazzi - favorire lo sviluppo di specifiche competenze trasversali (costruzione del sé, consapevolezza di quanto già appreso, relazione con gli altri, collaborazione e condivisione di conoscenze). - Contribuire alla preparazione degli ambienti e del materiale necessario |
| Attività 2.2 Creare in compagnia | - Supportare il personale preposto nell'organizzazione e gestione dei diversi laboratori creativi (Bricolage, musica, teatro...), sia nella preparazione dei materiali che della disposizione del setting, che partecipando attivamente ai laboratori facilitando il gruppo |
| Attività 2.3 Cura del tempo prima e dopo la scuola | <ul style="list-style-type: none"> - Collaborare con gli operatori all'assistenza di gruppi di ragazzi durante le attività in orario scolastico che non si svolgono in aula - Collaborare con gli operatori animando e assistendo i ragazzi e i bambini nell'intervallo e nei momenti di pre e post scuola - Collaborare con gli operatori nel seguire da vicino i bambini e i ragazzi dai 5 ai 14 anni, più in difficoltà, e facilitare l'assistenza in refettorio |
| Attività 3.1 Laboratori sportivi | - Supportare il personale preposto nell'organizzazione e gestione dei diversi laboratori sportivi, sia nella preparazione dei materiali che della disposizione del setting, che partecipando attivamente ai laboratori facilitando il gruppo |
| Attività 4.1 Animazione del tempo libero (Oratorio invernale) | <ul style="list-style-type: none"> - Collaborare con gli operatori all'animazione delle attività - Assicurare la presenza quotidiana ai momenti informali di aggregazione |
| Attività 4.2 Animazione del tempo estivo | <ul style="list-style-type: none"> - Collaborare alla preparazione degli ambienti e del materiale necessario per ogni attività - Garantire la presenza e assistenza, animazione di attività formative e ludiche, aiuto nei compiti delle vacanze. - Collaborare nella preparazione e realizzazione di escursioni, giochi, attività manuali, teatrali, musicali, serate organizzate |

Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto^(*)

20

Numero posti con vitto e alloggio

0

Numero posti senza vitto e alloggio

20

Numero posti con solo vitto

0

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari,

25 ore

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

5

Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

- Richiesta la disponibilità di uscite e trasferte fuori sede, eventualmente con pernottamento, soprattutto in coincidenza con momenti di socializzazione, campi scuola, giornate di convivenza e le altre attività previste dal progetto che per loro natura si svolgeranno fuori dalla sede. Si richiede inoltre una flessibilità oraria, fatto salvo il monte ore mensile. Nelle attività di socializzazione svolte fuori dalla sede può essere compreso talvolta anche un giorno festivo.
- Richiesta la disponibilità a partecipare ed effettuare spostamenti e soggiorni con eventuali pernottamenti fuori sede presso le altre sedi di progetto (Lugagnano, Bibbiano, Parma, Bologna, Lugo o Rimini) e a La Spezia, Rio Marina o Livorno per periodi di formazione generale e specifica (regionale e interregionale), anche se in coincidenza con giornate festive e/o di riposo.
- Richiesta la disponibilità a distacchi temporanei di sede di servizio secondo i termini di legge.
- Richiesta a prestare servizio in occasione di feste importanti per la vita dell'Ente o della SAP (inizio anno, festa delle castagne, Immacolata, preparazione al Natale, don Bosco, festa della Riconoscenza, ecc.).
- Usufruire dei giorni di permesso in particolare durante la chiusura estiva della sede di attuazione del progetto.
- Rispetto della normativa sulla privacy e del codice etico adottato dall'ente, secondo il D.lgs.231/01. Conoscere e rispettare il regolamento interno e lo stile educativo presente nel Progetto dell'Opera salesiana della sede di attuazione.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

| <u>N.</u> | <u>Sede di attuazione del progetto</u> | <u>Comune</u> | <u>Indirizzo</u> | <u>Cod. ident. sede</u> | <u>N. vol. per sede</u> | <u>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto Cognome e nome</u> |
|-----------|--|---------------|--------------------------------|-------------------------|-------------------------|---|
| 1 | Istituto Maria Ausiliatrice 1 | Bibbiano (RE) | Via E. Monti, 3 - 42021 | 9154 | 4 | Bianchi Lisa |
| 2 | Istituto Maria Ausiliatrice | Bologna (BO) | Via Jacopo della -Quercia, 5 - | 2869 | 4 | Colliva Cristina |

| | | | | | | |
|---|-------------------------------|---------------------------|---|--------|---|-------------------|
| | | | 40128 | | | |
| 3 | Casa Sacro Cuore | Bologna (BO) | Via S. Savino, 37 - 40128 | 2870 | 4 | Cignoni Carolina |
| 4 | Istituto Maria Ausiliatrice 2 | Lugo di Ravenna (RA) | Via Torres, 35 – 48022 | 10075 | 2 | Ferrari Fernanda |
| 5 | Istituto Maria Ausiliatrice | Parma (PR) | Piazzale S. Benedetto Da Norcia, 1 – 43121 | 79588 | 2 | Savoia Gabriella |
| 6 | Istituto Maria Ausiliatrice | Rimini (RN) | Viale Tripoli, 225 - 47921 | 10076 | 2 | Quadrelli Daniela |
| 7 | Istituto Sacra Famiglia 1 | Lugagnano Val D'Arda (PC) | Via Maria Ausiliatrice, 1 Lugagnano Val D'Arda (PC) | 114945 | 2 | Cupola Erika |

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore. (<http://europass.cedefop.europa.eu>)

Titolo di studio: diploma Scuola Secondaria di II grado o qualifica professionale (nel caso di bando indetto nel periodo degli esami di maturità potranno presentare domanda anche i maturandi).

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

La Facoltà di Scienze dell'Educazione "AUXILIUM" - Cod. Fisc. 06753231007
Via Cremolino n° 141 – ROMA (come da convenzione allegata)

Eventuali tirocini riconosciuti:

I tirocini sono riconosciuti dalla seguente **UNIVERSITÀ**:

La Facoltà di Scienze dell'Educazione "AUXILIUM" CF 06753231007, con sede a Roma, riconosce l'esperienza di Servizio Civile Volontario svolta nel presente progetto, attribuendo **CFU di tirocinio** ai sensi dell'art. 10 comma 5 del DM 270/2004 (come da allegato).

Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Per la certificazione di competenze e professionalità acquisite dagli operatori volontari nell'espletamento del servizio civile l'Ente si affiderà all'**ASSOCIAZIONE C.I.O.F.S. – Formazione Professionale con sede in Roma, Via di San Saba,14 –P. IVA 04611401003 Codice fiscale 97044390587** - membro

associato della rete FECBOP, Fédération Européenne des centres de Bilan et d'Orientation Professionnelle, rete che è disciplinata dalla legge francese e riunisce organismi che realizzano servizi d'orientamento professionale ed in particolare bilanci di competenze. **Agli operatori volontari verrà rilasciato, ai sensi della ISO 29990, un attestato specifico che certifica le competenze realmente acquisite** (cfr. lettera di impegno allegata).

Tali competenze verranno valutate alla fine del progetto attraverso le seguenti modalità:

- Valutazione del dossier del candidato
- Colloquio/intervista per verifica competenze e/o eventuale prova pratica delle competenze acquisite.

Ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui al d.lgs. 13/2013 e del decreto 30 giugno 2015 si richiama la definizione di **competenza, quale** “*comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale*”. Nello specifico, il progetto così come articolato e descritto nelle sezioni precedenti **permetterà agli operatori volontari di acquisire competenze specifiche del settore educazione e promozione culturale, nonché competenze riconducibili alle competenze chiave di cittadinanza** definite dal Decreto Ministeriale n. 139/2007, che facilitino l'ingresso nel mercato del lavoro dei giovani coinvolti nel progetto stesso, così come da seguente tabella.

| Attività | Competenze specifiche acquisite nello svolgimento dell'attività | competenze chiave di cittadinanza acquisite nello svolgimento dell'attività |
|---|---|--|
| Attività 1.1 Studio/gioco assistito | <i>Adottare metodologie e tecnologie didattiche</i> | <i>Imparare ad imparare</i> |
| Attività 1.2 Apprendimento su misura | <i>Adeguare metodologie e contenuti alle esigenze emergenti dal gruppo in apprendimento</i> | - <i>Imparare ad imparare,</i> - <i>Collaborare e partecipare;</i> - <i>Progettare</i> |
| Attività 1.3 Apprendimento guidato individuale | <i>Adottare metodologie e tecnologie didattiche</i> | - <i>Imparare ad imparare;</i> - <i>Individuare collegamenti e relazioni</i> |
| Attività 2.1 Laboratori di conoscenza del sé e degli altri | - <i>Innescare processi di conoscenza e di consapevolezza del sé e di riconoscimento dei propri bisogni e motivazioni;</i> - <i>Stimolare dinamiche di crescita personale attraverso riflessioni ed elaborazione di atteggiamenti e comportamenti</i> | - <i>Comunicare (comprendere)</i> - <i>Acquisire e interpretare l'informazione</i> |
| Attività 2.2 Creare in compagnia | - <i>Sollecitare l'espressività personale attraverso il gioco teatrale, l'improvvisazione e la drammatizzazione, la musica e le attività manuali</i> - <i>Incoraggiare e sostenere lo sviluppo di abilità manuali: disegno, pittura e manipolazione creativa di materiali plastici</i> | <i>Comunicare (rappresentare)</i> |
| Attività 2.3 Cura del tempo prima e dopo la scuola | <i>Individuare ed incoraggiare occasioni di incontro ed integrazione sociale</i> | - <i>Collaborare e partecipare</i> |
| Attività 3.1 Laboratori sportivi | <i>Adottare tecniche di comunicazione vocale, gestuale e psicomotoria</i> | - <i>Collaborare e partecipare</i> |
| Attività 4.1 Animazione del tempo libero (Oratorio invernale) | <i>Scegliere modalità d'impiego di canto, danza e strumenti musicali, funzionali agli scopi di animazione prefissati</i> | - <i>Collaborare e partecipare</i> - <i>Agire in modo autonomo e responsabile</i> |
| Attività 4.2 Animazione del tempo estivo | <i>Scegliere modalità d'impiego di canto, danza e strumenti musicali, funzionali agli scopi di animazione prefissati</i> | - <i>Collaborare e partecipare;</i> - <i>agire in modo autonomo e responsabile</i> |

Inoltre, il progetto permetterà agli operatori volontari di acquisire **competenze di base e competenze trasversali, sia organizzative che relazionali**, che fanno riferimento alle operazioni fondamentali proprie di qualunque persona posta di fronte ad un compito o a un ruolo lavorativo (e non), indipendentemente dall'ambito/settore. Nello specifico:

Competenze di base:

- conoscere la struttura organizzativa ove si svolge il servizio (organigramma, ruoli professionali, flussi comunicativi, ecc...) ed orientarsi al suo interno;
- conoscere e utilizzare gli strumenti informatici di base (relativi sistemi operativi, word, power point, internet e posta elettronica) necessari per il back office e l'organizzazione delle varie attività progettuali e per la valutazione dei risultati;
- conoscere e utilizzare i principali metodi per progettare e pianificare un lavoro, individuando gli obiettivi da raggiungere e le necessarie attività e risorse temporali e umane, monitorandone lo sviluppo nelle sue varie fasi attuative e interpretando i dati che emergono dalla verifica dei risultati conseguiti.

Competenze relazionali:

- ascoltare e interagire empaticamente con i destinatari;
- adottare stili di comportamento propositivi ed improntati al rispetto reciproco;
- gestire i processi comunicativi interni ed esterni all'equipe progettuale;
- lavorare in team e per obiettivi ricercando sempre forme di collaborazione;
- collaborare con il personale dell'Ente e con i colleghi coinvolti nel progetto in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere;
- fronteggiare imprevisti, affrontare eventuali problemi e/o conflitti.

Competenze organizzative:

- adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari;
- gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- organizzare autonomamente la propria attività, in base alle indicazioni ricevute;
- lavorare per obiettivi e rispettare i tempi di lavoro e le scadenze.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Sede di realizzazione

La formazione generale sarà effettuata presso le singole SAP:

| <i><u>Sede di attuazione del progetto</u></i> | <i>Comune</i> | <i>Indirizzo</i> |
|---|---------------------------|---|
| Istituto Sacra Famiglia 1 | Lugagnano Val D'Arda (PC) | Via Maria Ausiliatrice, 1 29018 |
| Istituto Maria Ausiliatrice 1 | Bibbiano (RE) | Via E. Monti, 3 – 42021 |
| Istituto Maria Ausiliatrice | Bologna (BO) | Via Jacopo della -Quercia, 5 - 40128 |
| Casa Sacro Cuore | Bologna (BO) | Via S. Savino, 37 - 40128 |
| Istituto Maria Ausiliatrice 2 | Lugo di Ravenna (RA) | Via Torres, 35 – 48022 |
| Istituto Maria Ausiliatrice | Parma (PR) | Piazzale S. Benedetto Da Norcia, 1 – 43121 |
| Istituto Maria Ausiliatrice | Rimini (RN) | Viale Tripoli, 225 - 47921 |

Le singole sedi possono essere a loro volta sedi di formazione zonale qualora se ne ravvisasse l'opportunità. Sono previsti incontri zonali e di macroarea con sede in Viale Amendola, 2 – 19121 La Spezia, in Via Don Minzoni, 5 – 57039 Rio Marina (LI), in via Jacopo della Quercia 5 – 40128 a Bologna e in Viale Don Bosco, 57 - 57124 Livorno, tutte sedi accreditate di progetto.

Modalità di attuazione

In proprio presso l'Ente con formatori dell'Ente.
È previsto, occasionalmente, l'intervento di esperti.

Durata

Numero totale ore di formazione generale: 48 ore

Tempi di erogazione: tutte le ore di formazione dichiarate verranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

Modalità di attuazione

In proprio, presso l'Ente con formatori dell'ente

Tecniche e metodologie di realizzazione previste

Metodologia:

nella formazione specifica, che verrà svolta per la maggior parte delle ore **nella fase iniziale del servizio**, si punterà a creare un ambiente accogliente agli operatori volontari del progetto e a fornire loro le conoscenze e le competenze teorico pratiche necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste dal progetto. Un primo momento sarà dedicato alla conoscenza della struttura, degli animatori e degli ambienti dove opereranno. Si avrà cura di far conoscere il responsabile della struttura e chi svolge ruoli di responsabilità nonché le persone referenti del servizio civile dell'ente.

Si organizzeranno anche momenti conviviali per favorire la conoscenza fra gli operatori volontari e con gli altri operatori della struttura.

La formazione specifica assume quindi, anche, un valore di orientamento professionale per i volontari.

□ **Tecniche e metodologie di realizzazione previste**

Accoglienza-Inserimento: incontri iniziali finalizzati alla conoscenza del progetto e all'inserimento degli operatori volontari nella sede di attuazione (**lezione frontale**)

Formazione sul campo: sono previsti vari momenti formativi in itinere (valutati anche in base agli operatori volontari selezionati) per una attenta analisi dei ruoli e delle mansioni svolte. (**lezioni frontali e dinamiche non formali**). A questo proposito è previsto inoltre la possibilità di un momento formativo di tipo residenziale, basato sulla metodologia della pedagogia esperienziale (Erlebnispädagogik) per riflettere dall'esperienza in azione sulle proprie competenze maturate/maturabili con funzione orientativa sia personale che professionale.

- **Verifica delle competenze acquisite:** durante l'anno sono previsti, con scadenza trimestrale, incontri di verifica per una presa di coscienza da parte degli operatori volontari dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi stabiliti e delle competenze acquisite. (**dinamiche non formali**)
- Per alcuni contenuti specifici verrà utilizzata la **formazione a distanza con l'utilizzo della piattaforma e-learning**

La formazione specifica, oltre agli incontri formativi programmati, si svolge quotidianamente attraverso:

- la spiegazione teorica,
- l'affiancamento pratico nelle mansioni che il volontario deve svolgere,

- la verifica e lettura critica delle stesse, avvalendosi in particolare della metodologia del “*learning by doing*.”

Al volontario entro il 90° giorno di servizio verrà proposto, da parte del responsabile della sicurezza della sede dove svolge il suo servizio, un **corso di formazione e informazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro**.

Certificazione della formazione generale e specifica erogata

Il VIDES provvederà a certificare le ore di formazione generale e specifica svolte predisponendo per ciascuna SAP, una scheda “*registrazione delle presenze*” per ogni incontro formativo.

Ogni scheda sarà così articolata:

- luogo di svolgimento del corso di formazione;
- data e orario in cui è stata erogata la formazione, con firma dell’operatore volontario, all’inizio e fine della lezione;
- nominativo del docente e qualifica;
- tematica approfondita;
- metodologia utilizzata;
- clima rilevato tra i partecipanti secondo una scala a tre items:

| | | |
|---|--------------------------|--|
| ✗ | confusione: | l’attività è spesso interrotta; |
| ✗ | interesse: | l’attività si svolge in uno spirito di collaborazione; |
| ✗ | coinvolgimento generale: | l’attività è svolta con modalità molto attiva e con sostegno reciproco interno al gruppo |

Per la formazione a distanza saranno predisposti appositi report di download e consultazioni personalizzate

Contenuti della formazione

Obiettivi della formazione specifica sono:

- conoscere e assumere concretamente e nei dettagli il progetto in cui ci si inserisce con l’esperienza di servizio civile;
- acquisire le capacità e le competenze relazionali, organizzative, professionali e/o tecniche;
- acquisire i contenuti per le competenze necessarie allo svolgimento delle singole attività;
- conoscere le attuali traduzioni del sistema preventivo di don Bosco, le problematiche educative e gli strumenti di analisi educativa nello stile della preventività salesiana;
- verificare la propria inclinazione verso l’ambito specifico.

Tabella Moduli di base

| Argomenti | Durata |
|---|---------------|
| Presentazione del progetto | 12 ore |
| Presentazione dell’Ente, del territorio e dei destinatari del progetto | |
| Dinamiche ed esperienze educative e formative | 20 ore |
| Tecniche di gestione e animazione | 16 ore |
| Tecniche e metodi di accompagnamento all’apprendimento | 12 ore |
| Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego di volontari in progetti di servizio civile | 12 ore |
| TOTALE | 72 ore |

| Moduli | Attività | Durata |
|--|--------------------------------------|---------------|
| Modulo 1 PRESENTAZIONE DEL PROGETTO, DELL’ENTE, DEL TERRITORIO E DEI DESTINATARI DEL PROGETTO | Inizio servizio (modulo trasversale) | 12 ore |

| | | |
|---|--|---------------|
| | | |
| Modulo 2 DINAMICHE ED ESPERIENZE EDUCATIVE E FORMATIVE | Attività 2.1 Laboratori di conoscenza del sé e degli altri Attività 4.1 Animazione del tempo libero (Oratorio invernale) Attività 4.2 Animazione del tempo estivo | 20 ore |
| Modulo 3 - TECNICHE DI GESTIONE E ANIMAZIONE | Attività 2.2 Creare in compagnia Attività 2.3 Cura del tempo prima e dopo la scuola Attività 3.1 Laboratori sportivi Attività 4.1 Animazione del tempo libero (Oratorio invernale) Attività 4.2 Animazione del tempo estivo | 16 ore |
| Modulo 4 TECNICHE E METODI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'APPRENDIMENTO | Attività 1.1 Studio/gioco assistito Attività 1.2 Apprendimento su misura Attività 1.3 Apprendimento guidato individuale | 12 ore |
| Modulo 5 FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE | Sicurezza (modulo trasversale) | 12 ore |
| TOTALE | | 72 ore |

Modulo 1

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO, DELL'ENTE, DEL TERRITORIO E DEI DESTINATARI DEL PROGETTO - 12 ore

Docenti: Luisa Menozzi, Anna Maria Spina, Edi Maria Chierici, Paola Farioli, Monica Lamandini, Sara Cinti

- Informazioni di tipo logistico
- Presentazione del VIDES: storia e stile, come e dove opera, il ruolo e l'esperienza del volontario
- Presentazione dell'Ente e della sede di attuazione
- Presentazione nel dettaglio delle attività in cui i volontari saranno impegnati
- Presentazione del team di lavoro e del funzionamento della sede
- Presentazione delle dinamiche del settore di intervento
- Predisposizione piano di lavoro personale
- Conoscenza dell'Ente e della sede di attuazione progetto
- Conoscenza bisogni del territorio e dei destinatari del progetto
- Forme di disagio infantile, adolescenziale e giovanile presenti in loco
- Le figure educative, la comunità educante e le reti interattive in atto

Modulo 2

DINAMICHE ED ESPERIENZE EDUCATIVE E FORMATIVE – 20 ore

Docente: Luisa Menozzi, Paola Farioli, Anna Maria Spina

- L'integrazione della persona;
- L'ascolto e la capacità di lettura degli altri;
- La gestione dei conflitti;
- La diversità come valore;
- Il lavoro di équipe;
- Il lavoro di rete;
- Il Sistema Preventivo come stile relazionale specifico con i giovani e gli adulti educatori.

Modulo 3

TECNICHE DI GESTIONE E ANIMAZIONE – 16 ore

Docente: **Paola Farioli, Edi Maria Chierici, Anna Maria Spina**

- Tecniche di gestione del gruppo
- Tecniche di gestione della didattica
- Tecniche ludico-ricreative
- Tecniche di atelier creativo
- Tecniche di animazione sportiva
- Tecniche di gestione dei casi particolari e problematici
- L'organizzazione e gestione di eventi.

Modulo 4

TECNICHE E METODI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'APPRENDIMENTO – 12 ore

Docente: **Sara Cinti, Edi Maria Chierici, Monica Lamandini**

- Strumenti per il *setting* e il monitoraggio dell'attività di recupero didattico
- Strumenti di recupero scolastico
- Elementi per l'apprendimento cooperativo
- Metodologie didattiche per la facilitazione dell'apprendimento
- Conoscenza del PEI e del POF, partecipazione a incontri di progettazione, formazione e verifica
- Elementi di mediazione culturale
- Uso della strumentazione tecnica: pc, videoproiettore, stampante, scanner, fax, software specifici in uso per la facilitazione
- Conoscenza della normativa riguardo all'utilizzo degli strumenti a sostegno dei ragazzi con DSA (Circolare prot.4099/P4°, 5-10-2004 e La Legge 8 ottobre 2010, n° 170)

Modulo 5

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE – 12 ore

Docente: **Paola Farioli**

- Presentazione degli eventuali rischi connessi alle attività in cui i volontari saranno impegnati (formazione al decreto 81/08)
- Informazione sulle misure di sicurezza e le attività di protezione e prevenzione attuate nella sede di progetto

Durata

Numero totale ore formazione specifica: 72 ore

La formazione specifica verrà erogata, relativamente a tutte le ore previste nel progetto, il 70% delle ore entro e non oltre i 90 giorni dall'avvia del progetto, ed il restante 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto.

Il modulo relativo: "*Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile*", verrà erogato entro i **primi 90 giorni** dall'avvio del progetto.